

LA VALUTAZIONE INTEGRATA DEL PIANO TERRITORIALE COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Documento Valutazione iniziale

Codice	AI-08V012-10
Versione	10
Data	10/07/08
Stato del documento	Finale
Autore	Paolo Nicoletti Laura Andreazzoli
Revisione	Paolo Nicoletti
Approvazione	Paolo Nicoletti

Luglio 2008

INDICE

1	Premessa	1
1.1	Aspetti metodologici	1
2	Valutazione iniziale	3
2.1	Scenari di riferimento e obiettivi del progetto	3
2.2	Coerenza del progetto con i vigenti piani e programmi	8
3	Il percorso partecipativo	59

1 Premessa

La provincia di Firenze, dotata di Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) approvato il 15 giugno 1998, con DCP n° 94, sta predisponendo una revisione di tale strumento di governo del territorio.

Lo studio si propone di effettuare la valutazione Integrata degli effetti ambientali, territoriali, economici, sociali e sulla salute umana delle trasformazioni indotte dal progetto di PTCP, secondo quanto previsto dal Regolamento di attuazione dell'articolo 11, comma 5, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di valutazione integrata approvato con Dpgr 9 febbraio 2007 n. 4/R e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in attuazione della disciplina introdotta con il codice dell'ambiente Dlgs 152/2006 e successive modifiche.

1.1 Aspetti metodologici

Secondo quanto indicato nel citato regolamento il processo di valutazione integrata deve svolgersi in più fasi: una iniziale, una intermedia e la predisposizione della documentazione necessaria.

La valutazione iniziale prende in considerazione il quadro analitico nel quale si colloca il piano oggetto della valutazione, gli scenari di riferimento e gli obiettivi che si prefigge di raggiungere attraverso l'atto di pianificazione. In tale ambito deve essere:

1. valutata la fattibilità tecnica, amministrativa ed economica degli obiettivi e indicata l'eventuale necessità di impegnare risorse dell'amministrazione;
2. valutata la coerenza degli obiettivi con quelli degli altri strumenti e/o atti di pianificazione che interessano il medesimo territorio (compresi i piani di settore);
3. indicata la procedura di valutazione che si intende seguire e il relativo un percorso partecipativo.

L'esito di questa fase si concretizza nella predisposizione di un documento (documento di scoping) da sottoporre, ai fini di eventuali osservazioni e contributi, alle autorità che devono esprimere pareri o che potrebbero essere in grado di fornire ulteriori informazioni.

Nella seconda fase, quella della valutazione intermedia che rappresenta il fulcro del processo, inizialmente è necessario:

- definire un quadro conoscitivo specifico;
- individuare gli obiettivi specifici quale declinazione di quelli più generali indicati nella fase iniziale;
- definire le azioni per il loro conseguimento;
- individuare le possibili soluzioni alternative;
- valutare la coerenza degli obiettivi specifici e delle azioni con gli altri strumenti o atti di pianificazione (coerenza esterna) e, per qual che riguarda le azioni, con le linee di indirizzo, gli obiettivi, gli scenari e le eventuali alternative dallo stesso piano oggetto della valutazione (coerenza Interna).

Sulla base delle analisi si dovrà valutare:

1. la probabilità di realizzazione e l'efficacia delle azioni previste;
2. l'effetto atteso sotto il profilo ambientale, economico, sociale, territoriale e sulla salute umana delle medesime azioni;
3. le eventuali alternative.

È in questa fase che sarà necessario coinvolgere il pubblico e le autorità mettendo loro a disposizione il materiale prodotto e i contenuti della proposta, valutando la possibilità di apportarvi modifiche sulla base delle indicazioni e delle segnalazioni che potrebbero eventualmente essere formulate.

Al termine del percorso sarà predisposta una relazione di sintesi che dovrà essere messa a disposizione per il percorso partecipativo e dovrà contenere:

1. i risultati delle valutazioni, la verifica della fattibilità e della coerenza esterna e interna;
2. la motivazione della scelta della soluzione adottata;
3. la definizione di un appropriato sistema di monitoraggio;
4. il rapporto ambientale secondo quanto previsto dall'allegato uno della direttiva europea sulla VAS (direttiva 2001/42/CE) e dal codice dell'ambiente Dlgs 152/2006 e successive modifiche

Gli aspetti relativi alla valutazione integrata saranno integrati dal dettato normativo derivante dall'applicazione del codice dell'ambiente (Dlgs 152/2006 e successive modifiche) in particolare:

- a) sarà predisposto il documento di scoping da inviare all'autorità ambientali perché verifichino l'effettiva rilevanza delle informazioni da inserire nel rapporto ambientale;
- b) saranno assicurati i tempi previsti per la consultazione del pubblico (ex comma 3 art. 14 Dlgs 152/2006 e successive modifiche).

2 Valutazione iniziale

2.1 Scenari di riferimento e obiettivi del progetto

La Provincia di Firenze è dotata di Piano Territoriale di Coordinamento approvato con D.C.P.n°94 del 15/06/1998.

La proposta di revisione del Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Firenze si pone una serie di temi e obiettivi fondamentali sui quali concentrare l'attenzione. In particolare:

- Preservare il paesaggio, il patrimonio culturale e l'ambiente nella consapevolezza che il benessere individuale e sociale non può prescindere dalla tutela di tali aspetti.
- Il miglioramento della qualità complessiva del contesto ambientale, attraverso:
 - a) una crescita equilibrata degli insediamenti, prevedendo una adeguata accessibilità e definendo le specifiche vocazioni dei territori;
 - b) la valorizzazione del legame tra territorio e produzione;
 - c) la riqualificazione e l'ottimizzazione degli insediamenti industriali esistenti;
 - d) il potenziamento della mobilità sostenibile delle persone e delle merci.
- La riduzione della pressione antropica, del consumo delle risorse territoriali ed energetiche e dei carichi inquinanti attraverso la realizzazione di politiche indirizzate a:
 - a) una gestione integrata delle risorse definendo in particolare le condizioni di sostenibilità degli insediamenti rispetto al ciclo della risorsa idrica;
 - b) definire gli indirizzi e le direttive per la realizzazione sia delle reti ecologiche sia di spazi di rigenerazione e compensazione ambientale.
- La tutela della qualità ambientale, attraverso
 - a) la valorizzazione delle risorse territoriali con particolare riguardo a quelle legate alle produzioni agricole di qualità e tipicità;
 - b) la difesa del suolo dai rischi naturali ed antropici con particolare riguardo alla gestione delle problematiche idriche ed idrogeologiche dei territori;
 - c) la reinterpretazione delle attività agricole, attraverso lo sviluppo del sistema agricolo e agroalimentare, la manutenzione idrogeologica-forestale e del territorio;
 - d) l'ampliamento e il consolidamento della infrastruttura ecologica e ambientale costituita dal sistema delle risorse naturali, delle aree protette, dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale) e la salvaguardia della biodiversità.
- La realizzazione di un sistema territoriale integrato e sostenibile, finalizzato al raggiungimento di un più adeguato equilibrio tra città e territorio limitando i fenomeni di dispersione insediativa e privilegiando la riqualificazione dell'esistente. Ciò sarà realizzato attraverso:
 - a) la previsione di nuove edificazioni esclusivamente laddove non siano possibili alternative di riuso e, con lo scopo di contenere le esigenze di mobilità quotidiana, preferendo le localizzazioni facilmente accessibili dal trasporto pubblico;
 - b) la tutela e la salvaguardia degli spazi periurbani e delle aree situate lungo le infrastrutture tecnologiche e di collegamento delle eventuali nuove edificazioni al fine di migliorare la salubrità degli ambienti urbani nonché l'assetto ecologico – ambientale.
- L'attenuazione degli impatti acustici e atmosferici derivanti dalla mobilità attraverso:
 - a) l'organizzazione di sistemi integrati di mobilità attraverso la definizione di reti di comunicazione materiale e immateriale
- La gestione integrata e sostenibile degli assetti paesistici e del patrimonio culturale, attraverso:

- a) la tutela degli elementi identitari;
 - b) il recupero delle aree degradate;
 - c) l'incentivazione del recupero del patrimonio edilizio rurale, evitando incrementi del carico urbanistico nelle zone sprovviste di servizi essenziali e di base.
- Incentivare la perequazione (vedi punto 5 del documento di avvio PTCP) tra enti locali per:
- le aree di riconversione industriale aventi esigenze di riqualificazione ambientale;
 - la localizzazione di infrastrutture pubbliche di rilevante interesse ed elevato impatto ambientale;
 - le aree urbane rurali sia centrali sia periferiche;
 - le aree di pianura e di montagna.

Attraverso:

- a) l'elaborazione di condizioni e regole per un negoziato equilibrato ed efficace con i promotori al fine di recuperare i costi urbani e di chiedere le necessarie dotazioni territoriali (standard qualitativi e dotazioni ecologiche);
 - b) la determinazione di strumenti di valutazione (standard qualitativi) capaci di selezionare le proposte migliori attraverso una comparazione argomentata, di misurare l'offerta in base a criteri prestazionali (compartecipazione ai costi urbani da proporzionare all'impatto atteso dei progetti), garantire le necessarie dotazioni infrastrutturali e l'efficienza dei servizi alla persona e alle imprese, studiare misure di compensazione idonee per la ripartizione tra comuni limitrofi dei costi sociali generati dalla realizzazione di infrastrutture di livello sovracomunale;
 - c) l'attivazione di processi di collaborazione su livelli diversi in grado di mettere in relazione i meccanismi di condivisione fiscale con gli strumenti di pianificazione e concertazione territoriale (bilanciare le diverse opportunità di sviluppo); fondi di compensazione, progetti d'area.
- La promozione della concertazione istituzionale per realizzare politiche integrate e interdisciplinari di vasta area (urbanizzazione, sostenibilità dei servizi sociali, reti tecnologiche e di mobilità, tutela ambientale e difesa del suolo) attraverso tavoli di lavoro e progetti d'area finalizzati al rafforzamento delle identità locali e al perseguimento di uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle trasformazioni territoriali e locali.
- La definizione di condizioni e limiti tali da evitare che i cambiamenti derivanti da accordi territoriali (di pianificazione, di programma) possano perturbare l'equilibrio complessivo dei territori. Per raggiungere tale obiettivo è necessario prevedere:
- a) misure di compensazione fra enti a fronte degli effetti ambientali che potranno derivare dagli accordi;
 - b) misure procedurali idonee a far acquisire le manifestazioni di interesse di tutti gli enti interessati, compresi quelli contermini, e la formazione di un consenso consapevole dell'eventuale variazione dei modi e contenuti in cui consiste la coerenza dell'equilibrio complessivo del PTC.

Obiettivi	Azioni	Indicatori
Preservazione del paesaggio, del patrimonio culturale e dell'ambiente nella consapevolezza che il benessere individuale e sociale non può prescindere dalla tutela di tali aspetti	Favorire una crescita equilibrata degli insediamenti, prevedendo una adeguata accessibilità e definendo le specifiche vocazioni dei territori	Beni culturali e storici (nuovo indicatore) Geositi (nuovo indicatore) Aree naturali protette Habitat Risorse stanziare per perseguire la tutela
	Valorizzare il legame tra territorio e produzione	Consumo di territorio per abitante (mq/ab) – superficie artificializzata per residenti in centri e nuclei urbani Tasso di sviluppo delle imprese (numero di imprese che nascono e che muoiono)
Miglioramento della qualità complessiva del contesto ambientale	Riqualificare e ottimizzare gli insediamenti industriali esistenti	Effetti ambientali dell'industria (incidenza delle attività industriali sui consumi energetici, produzione dei rifiuti, scarichi idrici, consumi, emissioni atmosferiche)
	Potenziare la mobilità sostenibile delle persone e delle merci	Per la mobilità sostenibile delle persone: Mobilità ciclo-pedonale (ZTL, piste ciclabili...) Offerta di trasporto pubblico
Riduzione della pressione antropica, del consumo delle risorse territoriali ed energetiche e dei carichi inquinanti	Definire politiche per la gestione integrata delle risorse con particolare riguardo alla sostenibilità degli insediamenti rispetto al ciclo della risorsa idrica	Consumi idrici totali e procapite
	Definire le condizioni per la realizzazione sia delle reti ecologiche sia di spazi di rigenerazione e compensazione ambientale	Corine land cover (Classe 3) Aree naturali protette
Tutela della qualità ambientale	Valorizzare le risorse territoriali, con particolare riguardo a quelle legate alle produzioni agricole di qualità e tipicità	Agricoltura biologica (numero di aziende e superficie agricola utilizzata) Qualità delle produzioni alimentari (Indice IqR – fornito da Arpat – indica la quantità di residui fitofarmaci presenti nei

		prodotti agricoli)
	Promuovere la difesa del suolo dai rischi naturali ed antropici con particolare riguardo alla gestione delle problematiche idriche ed idrogeologiche dei territori	<p>Esposizione a fenomeni alluvionali e a rischio frana (da PAI)</p> <p>Interventi per la riduzione del rischio idraulico e da frana (entità dei finanziamenti stanziati)</p> <p>Superficie e popolazione esposta a fenomeni alluvionali e a rischio frana (da PAI)</p> <p>Qualità delle acque superficiali</p> <p>Qualità delle acque sotterranee</p> <p>Indice di Funzionalità Fluviale (nuovo indicatore)</p>
	Reinterpretare le attività agricole, attraverso lo sviluppo del sistema agricolo e agroalimentare, la manutenzione idrogeologica-forestale e del territorio	<p>Tipo di utilizzazione del suolo agricolo (SAU, SAT)</p> <p>Diversità del paesaggio agro-forestale (in base alla carta di uso del suolo, si distinguono classi di paesaggio a diverso grado di pressione antropica)</p>
	Ampliare e consolidare la infrastruttura ecologica e ambientale costituita dal sistema delle risorse naturali, delle aree protette, dei SIC e delle ZPS e la salvaguardia della biodiversità	Aree naturali protette Habitat
Realizzazione di un sistema territoriale integrato e sostenibile, finalizzato al raggiungimento di un più adeguato equilibrio tra città e territorio limitando i fenomeni di dispersione insediativa e privilegiando la riqualificazione dell'esistente.	Prevedere la realizzazione di nuove edificazioni esclusivamente laddove non siano possibili alternative di riuso; preferendo le localizzazioni facilmente accessibili dal trasporto pubblico	<p>Consumo di territorio per abitante (mq/ab)</p> <p>Distanza dalle fermate del trasporto pubblico</p>
	Tutelare e salvaguardare gli spazi periurbani e le aree situate lungo le infrastrutture tecnologiche e di collegamento delle eventuali nuove edificazioni	Individuazione di fasce di rispetto
Attenuazione degli impatti acustici e atmosferici derivanti dalla mobilità	Organizzare sistemi integrati di mobilità tramite la definizione di reti di comunicazione materiale e immateriale	<p>Inquinamento acustico da infrastrutture di trasporto (livelli sonori e popolazione esposta in zone aeroportuale, ferroviaria, autostradale)</p> <p>Qualità dell'aria locale (concentrazioni medio</p>

		<p>annue di inquinanti) Qualità ambientale del parco auto (numero di vetture di tipologia euro 1, 2 ...) Km di rete di nuove infrastrutture previste ovvero risorse stanziare per la loro realizzazione</p>
	Recuperare le aree degradate	Numero di aree e/o superfici recuperate
Gestione integrata e sostenibile degli assetti paesistici e del patrimonio culturale	Incentivare il recupero del patrimonio edilizio rurale, evitando incrementi del carico urbanistico nelle zone sprovviste di servizi essenziali e di base	Criteria per incentivare il recupero del patrimonio edilizio rurale
	Elaborare condizioni e regole per un efficace applicazione dello strumento perequativo sia in relazione alla ripartizione degli oneri fra il soggetto pubblico e il proponente sia in relazione alla ripartizione tra i comuni limitrofi dei costi sociali generati dalla realizzazione di infrastrutture di livello sovracomunale	Esperienze realizzate
Sostegno alla perequazione tra enti locali per:		
<ul style="list-style-type: none"> • le aree di riconversione industriale aventi esigenze di riqualificazione ambientale • la localizzazione di infrastrutture pubbliche di rilevante interesse ed elevato impatto ambientale • le aree urbane rurali sia centrali sia periferiche • le aree di pianura e di montagna 	Determinazione di standard qualitativi basati su criteri prestazionali inerenti le dotazioni infrastrutturali e l'efficienza dei servizi alle persone e alle imprese	Densità dei servizi di scala sovracomunale loro distribuzione territoriale Lunghezza e densità delle infrastrutture viarie provinciali Mobilità ciclo-pedonale Offerta trasporto pubblico Infrastrutture e offerta di trasporto su ferrovia
	Attivazione di processi di collaborazione su livelli diversi in grado di mettere in relazione i meccanismi di condivisione fiscale con gli strumenti di pianificazione e concertazione territoriale (bilanciare le diverse opportunità di sviluppo); fondi di compensazione, progetti d'area	Esperienze realizzate
Promozione della concertazione istituzionale per realizzare politiche integrate e interdisciplinari di area vasta		Processi Partecipativi (numero dei processi attivi e attivati) Agenda21 (numero dei processi attivi e attivati)
Definizione di politiche indirizzate alla riduzione dei rifiuti, all'incremento della raccolta differenziata		Rifiuti Urbani Raccolta Differenziata

2.2 Coerenza del progetto con i vigenti piani e programmi

La valutazione di coerenza si riferisce al confronto tra gli obiettivi e le azioni della proposta di aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze e quelli degli altri pertinenti piani che insistono sulla zona, di competenza di altri enti o amministrazioni ovvero della stessa amministrazione provinciale e cioè:

- il nuovo Piano di indirizzo Territoriale (PIT) approvato il 24 luglio 2007;
- Piano Energetico Regionale (7.12.2004);
- Piano Regionale dei Rifiuti (DCR n. 14 del 7.4.98);
- Piano Regionale delle attività estrattive (DCR n. 27 del 27.2.2007);
- Piano di Tutela delle Acque (DCR n. 6 del 25.01.2005);
- Piano stralcio per la qualità delle acque del fiume Arno (DPCM 31 marzo 1999)
- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Arno (Delibera del Comitato Istituzionale GU n. 230 del 3/10/2005)
- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Reno (DCR n.114 del 21 settembre 2004)
- Schema strutturale per l'area metropolitana Firenze – Prato - Pistoia e relative istruzioni tecniche (DCR n. 212 del 21.03.1990)
- Piano provinciale di Sviluppo 2006 (DCP n. 76 del 2006);
- Piano provinciale dei rifiuti urbani e assimilati (DCP n. 22 del 11.2.2002);
- Piano provinciale dei rifiuti speciali (DCP n. 88 del 5.6.2006)
- Piano provinciale di bonifica dei siti inquinati (DCP n. 46 del 5.4.2004)
- Piano faunistico venatorio 2006-2010 (2006)
- Piano provinciale di emergenza (DCP n° 8 del 26.1.2006)
- Piano provinciale dello sport
- Piano Locale di sviluppo rurale locale (DCP n. 84/2001)

La verifica di coerenza è stata svolta confrontando le strategie fissate dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze con gli obiettivi previsti dai Piani Regionali e Provinciali, utilizzando un sistema tabellare in cui nella terza colonna è riportato un giudizio qualitativo di coerenza (vedi legenda sottostante). Per coerenza condizionata si intende quella subordinata all'adozione di misure finalizzate a perseguire gli obiettivi e le azioni indicate dallo specifico piano considerato.

Legenda

▲	Coerente	◀▶	Indifferente	▼	Non coerente	©	Coerenza condizionata
---	----------	----	--------------	---	--------------	---	-----------------------

Tabella 2-1 – Verifica di coerenza con il Piano di indirizzo territoriale (PIT)

Obiettivi	Azioni	Coerenza	Obiettivi degli altri pertinenti piani
Preservazione del paesaggio, del patrimonio culturale e dell'ambiente nella consapevolezza che il benessere individuale e sociale non può prescindere dalla tutela di tali aspetti		▲	<p>La “città policentrica toscana”, secondo l’art 10 comma 4, promuove strategie culturali che tutelino il valore del proprio patrimonio storico, artistico e ambientale e la memoria di cui esso è depositario senza accondiscendere alla banalizzazione della sua fruibilità, favorendone, anche, la connessione con le sperimentazioni della cultura e dei saperi della contemporaneità e delle sue propensioni a nuove espressioni d’arte, di ricerca e d’imprenditoria manifatturiera, rurale e commerciale oltre che nei servizi alle attività di welfare e all’impresa.</p> <p>Per quanto riguarda il “patrimonio collinare” (art.20 comma 2), secondo l’art- 21 comma 3, la tutela e la persistenza della qualità del patrimonio paesaggistico, considerata nella consistenza materiale e formale e nella integrità e fruibilità delle sue risorse storiche, culturali e ambientali, è in ogni caso assunta come criterio costitutivo della progettazione e come postulato dei canoni funzionali ed estetici della stessa, inoltre secondo l’art. 34 comma 1, ai sensi dell’articolo 31 della l.r. 1/2005 gli strumenti della pianificazione territoriale concorrono, ciascuno per quanto di propria competenza, a definire le trasformazioni compatibili con i valori paesaggistici, le azioni di recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposte a tutela</p>
Miglioramento della qualità complessiva del contesto ambientale	Favorire una crescita equilibrata degli insediamenti, prevedendo una adeguata accessibilità e definendo le specifiche vocazioni dei territori	▲	Nella “città policentrica Toscana”, in base all’art. 4 comma 4: la Regione sostiene comunque il miglioramento costante delle componenti territoriali, insediative e tipologiche della “città policentrica toscana”, mediante modalità e stili edificatori, manutentivi, abitativi, infrastrutturali e di forme di mobilità e accessibilità che ne privilegino la sostenibilità sociale e ambientale sotto i profili energetico, idrico, di trattamento dei rifiuti e che favoriscano le sperimentazioni e le applicazioni delle più moderne acquisizioni scientifiche e tecnologiche in materia
	Valorizzare il legame tra territorio e produzione	◀▶	
	Riqualificare e ottimizzare gli insediamenti industriali esistenti	▲	<p>Per quanto riguarda “la presenza industriale”, in base all’art. 18 comma 7, la Regione e le amministrazioni locali, secondo le rispettive competenze, promuovono la realizzazione di infrastrutture e servizi idrici ad uso specifico degli insediamenti produttivi; mentre le prescrizioni previste dall’art. 19 comma 1 prevedono che nella formulazione degli strumenti di pianificazione del territorio siano osservate le seguenti prescrizioni:</p> <p>a) gli insediamenti di attività produttive manifatturiere e di attività ad esse correlate consentono la piena riutilizzabilità delle aree e la riconversione industriale, perseguono il risparmio delle risorse idriche ed energetiche, l’utilizzazione di energie rinnovabili, la riduzione della produzione di rifiuti e la riutilizzazione ed il riciclaggio dei materiali;</p> <p>b) sono privilegiate le localizzazioni di nuove unità insediative per attività produttive collegate funzionalmente alla ricerca ed all’innovazione</p>
COD: AI-08V012	VERS: 10	DATA: 10/07/08	PAGINA: 9

		<p>tecnologica dei processi produttivi;</p> <p>c) sono favorite le localizzazioni che presentino un agevole collegamento con centri di ricerca per lo sviluppo e l'innovazione tecnologica e la possibilità di scambio di conoscenze e tecnologie fra le aziende;</p> <p>d) in relazione agli insediamenti produttivi è previsto il riordino della viabilità e della sosta con l'inserimento di infrastrutture adeguate alla movimentazione del trasporto merci, la razionalizzazione degli accessi alle singole aree ed ai comparti nel loro insieme, allo scopo di fluidificare la maglia viaria principale di servizio agli insediamenti stessi</p>
<p>Potenziare la mobilità sostenibile delle persone e delle merci</p>	<p>▲</p>	<p>Per la "città policentrica toscana" tra le prescrizioni previste, nell'art. 9 comma 12, si afferma che: gli strumenti della pianificazione territoriale devono soddisfare nella loro formulazione i seguenti criteri di tutela e valorizzazione degli interventi in materia di mobilità:</p> <p>a) assicurare, in corrispondenza dei principali accessi ai centri urbani, la dotazione di spazi di parcheggio all'esterno della sede stradale, con funzione di interscambio con i servizi di trasporto collettivo, evitando la localizzazione di attrezzature e insediamenti residenziali, commerciali o produttivi direttamente accessibili dalla sede stradale e, tramite adeguate infrastrutture o barriere e misure di fluidificazione del traffico veicolare, perseguire la riduzione degli inquinamenti acustici ed atmosferici;</p> <p>b) prevedere, nei centri ad alta densità abitativa, più ordini di parcheggio lungo le principali direttrici di penetrazione, differenziati con l'impiego di sistemi tariffari e di mezzi di trasporto collettivo che incentivino l'utilizzo dei parcheggi più esterni, selezionando il traffico all'ingresso delle aree urbane;</p> <p>c) individuare, in corrispondenza di ogni stazione e/o sito di fermata del servizio ferroviario, delle principali autostazioni e degli snodi di interscambio con le linee del trasporto pubblico locale, le aree per la sosta dei veicoli privati secondo adeguati dimensionamenti;</p> <p>d) ottimizzare le relazioni tra le fermate ferro-tranviarie, i parcheggi di interscambio, le linee di trasporto su gomma ed i luoghi di origine e destinazione della mobilità privata, attraverso la ricollocazione delle funzioni e il coordinamento intermodale, assumendo come riferimento le diverse tipologie di utenza: residenti, pendolari, utilizzatori occasionali e turisti;</p> <p>e) garantire un sistema integrato di mobilità delle persone che incentivi e favorisca il ricorso ai mezzi pubblici, e sostenga e migliori l'accessibilità pedonale ai principali centri storici;</p> <p>f) favorire la mobilità ciclabile attraverso la definizione di una rete di percorsi ad essa dedicati caratterizzati da continuità sul territorio urbano e periurbano e interconnessione con le principali funzioni ivi presenti e con i nodi di interscambio del trasporto pubblico locale;</p> <p>g) incrementare la rete dei percorsi dedicati ai pedoni, promuovendo l'accessibilità pedonale ai principali nodi di interscambio modale ed alla rete dei servizi di trasporto pubblico locale;</p> <p>h) promuovere la conservazione all'uso pubblico e la valorizzazione delle strade vicinali presenti nel tessuto della "città policentrica toscana"</p>

<p>Riduzione della pressione antropica, del consumo delle risorse territoriali ed energetiche e dei carichi inquinanti</p>	<p>Definire politiche per la gestione integrata delle risorse con particolare riguardo alla sostenibilità degli insediamenti rispetto al ciclo della risorsa idrica</p>	<p>▲</p>	<p>Per quanto riguarda “la presenza industriale”, secondo l’art. 18 comma 8: l’eventuale esigenza di potenziamento delle infrastrutture e dei servizi idrici già esistenti per gli insediamenti produttivi viene soddisfatta:</p> <ol style="list-style-type: none"> mediante il coordinamento tra gli strumenti della pianificazione territoriale, le politiche settoriali e la pianificazione d’ambito del servizio idrico integrato; compatibilmente con l’uso sostenibile della risorsa idrica nella sua rinnovabilità e a tutela della permanenza della sua preesistente disponibilità quantitativa e qualitativa nei singoli ambiti territoriali interessati. <p>Inoltre, in base all’art. 35 comma 1: la pianificazione degli interventi di trasformazione urbanistica dovrà essere subordinata anche alla verifica dell’esistenza delle infrastrutture e dei servizi idrici necessari per soddisfare la domanda in materia di approvvigionamento, distribuzione e depurazione. L’eventuale esigenza di potenziamento delle infrastrutture e servizi idrici già esistenti dovrà essere soddisfatta compatibilmente con l’uso sostenibile della risorsa e mediante il coordinamento con le politiche settoriali, con la pianificazione di bacino e con la pianificazione d’ambito del servizio idrico integrato e attraverso la valutazione della coerenza con gli altri piani di settore a livello regionale</p>
	<p>Definire le condizioni per la realizzazione sia delle reti ecologiche sia di spazi di rigenerazione e compensazione ambientale</p>	<p>▲</p>	<p>Per la “città policentrica toscana” l’art. 4 comma 2 stabilisce che integrare e qualificare la “città policentrica toscana” costituisce il primo dei metaobiettivi in cui si articola l’agenda per l’applicazione dello statuto del territorio toscano ai sensi del Documento di Piano. Ai fini del suo perseguimento questo Piano sostiene e tutela la riconoscibilità paesaggistica della “città toscana” mediante le azioni di mantenimento e rafforzamento delle reti e dei corridoi ecologici che connotano e penetrano gli insediamenti urbani, e salvaguardando le discontinuità ed i paesaggi che li separano nella molteplice scansione delle forme del territorio toscano. L’art. 10 comma 1, inoltre, afferma che: al fine di assicurare la continuità e la biodiversità delle reti naturali costituite dai molteplici corridoi ecologici che, nei loro specifici episodi, connettono e attraversano gli insediamenti urbani della Toscana quale fattore essenziale della “città policentrica”, gli strumenti della pianificazione territoriale individuano, tutelano e valorizzano i corsi d’acqua fluviali e lacustri, e gli ambiti territoriali che vi si correlano, gli spazi verdi pubblici e privati ed ogni altra risorsa naturale, e ne prevedono l’incremento quanto a dotazione e disponibilità</p>
<p>Tutela della qualità ambientale</p>	<p>Valorizzare le risorse territoriali, con particolare riguardo a quelle legate alle produzioni agricole di qualità e tipicità</p>	<p>▲</p>	<p>Per “la città policentrica toscana”, secondo l’art. 10 comma 1: (...) gli strumenti della pianificazione territoriale individuano, tutelano e valorizzano i corsi d’acqua fluviali e lacustri, e gli ambiti territoriali che vi si correlano, (...) e contestualmente provvedono all’attuazione degli interventi di difesa integrata del suolo previsti dalla pianificazione di bacino.</p>
	<p>Promuovere la difesa del suolo dai rischi naturali ed antropici con particolare riguardo alla gestione delle problematiche idriche ed idrogeologiche dei territori</p>	<p>▲</p>	<p>Per il “paesaggio collinare” (art. 20 comma 2), secondo l’art. 22 comma 3: la Regione, le province e i comuni, nell’ambito delle rispettive competenze e in cooperazione con le comunità montane, i consorzi di bonifica e le autorità di bacino, provvedono alla corretta gestione delle risorse di cui al presente articolo ed in tal senso contribuiscono:</p>
	<p>Reinterpretare le attività agricole, attraverso lo sviluppo del sistema agricolo e agroalimentare, la manutenzione</p>	<p>◀▶</p>	<ol style="list-style-type: none"> a tutelare e valorizzare i territori rurali secondo la loro specifica caratterizzazione agraria e paesaggistica;

	<p>idrogeologica-forestale e del territorio</p> <p>Ampliare e consolidare la infrastruttura ecologica e ambientale costituita dal sistema delle risorse naturali, delle aree protette, dei SIC e delle ZPS e la salvaguardia della biodiversità</p>	▲	<p>g) a sostenere le colture agrarie e le attività forestali sostenibili quali elementi che contribuiscono al valore del paesaggio rurale;</p> <p>h) a contenere e prevenire l'erosione del territorio toscano e a ridurre i rischi di esondazione e di incendio;</p> <p>i) a garantire adeguati livelli di irrigazione attraverso modalità alternative al prelievo sotterraneo che contribuiscano a salvaguardare le falde da eccessivi emungimenti e da fenomeni di degrado (quali la salinizzazione);</p> <p>j) a contribuire a mantenere un alto livello di biodiversità;</p> <p>k) a favorire una corretta regimazione delle acque.</p> <p>Inoltre, secondo l'art. 21 comma 4: la soddisfazione del criterio progettuale di cui al comma precedente deve contestualmente contemplare tipologie progettuali recanti le più avanzate ed affidabili tecnologie realizzative, impiantistiche e gestionali a difesa della qualità del suolo, della sua struttura geomorfologica e della vitalità e fruibilità delle sue risorse, così come a tutela della salubrità dell'aria e della salute umana, e a sostegno della rinnovabilità e dell'uso più parsimonioso ed efficiente delle fonti energetiche e delle risorse idriche superficiali e sotterranee e della loro preesistente disponibilità quantitativa e qualitativa nei singoli ambiti territoriali interessati</p>
<p>Realizzazione di un sistema territoriale integrato e sostenibile, finalizzato al raggiungimento di un più adeguato equilibrio tra città e territorio limitando i fenomeni di dispersione insediativa e privilegiando la riqualificazione dell'esistente.</p>	<p>Prevedere la realizzazione di nuove edificazioni esclusivamente laddove non siano possibili alternative di riuso; preferendo le localizzazioni facilmente accessibili dal trasporto pubblico</p>	▲	<p>In base all'art 5 comma 1: al fine di sostenere l'accoglienza della "città policentrica toscana", la Regione promuove e privilegia gli interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e, ove necessario, di nuova edilizia finalizzati a una nuova offerta di alloggi in regime di locazione. Inoltre, tra le prescrizioni previste nell'art. 9 comma 7, si stabilisce che: gli strumenti della pianificazione territoriale recanti previsioni insediative annoverano nella loro formulazione la valutazione degli ammontari del traffico veicolare da esse indotto sulla rete stradale esistente e prevedono, ove necessario, la preventiva o contestuale realizzazione di nuove e congruenti infrastrutture ai fini della sua sostenibilità</p>
	<p>Tutelare e salvaguardare gli spazi periurbani e le aree situate lungo le infrastrutture tecnologiche e di collegamento delle eventuali nuove edificazioni</p>	◀▶	
<p>Attenuazione degli impatti acustici e atmosferici derivanti dalla mobilità</p>	<p>Organizzare sistemi integrati di mobilità tramite la definizione di reti di comunicazione materiale e immateriale</p>	▲	<p>Per la "città policentrica toscana" tra le prescrizioni previste, nell'art. 9 comma 12, si afferma che: gli strumenti della pianificazione territoriale devono soddisfare nella loro formulazione i seguenti criteri di tutela e valorizzazione degli interventi in materia di mobilità:</p> <p>i) (...) tramite adeguate infrastrutture o barriere e misure di fluidificazione del traffico veicolare, perseguire la riduzione degli inquinamenti acustici ed atmosferici</p>

<p>Gestione integrata e sostenibile degli assetti paesistici e del patrimonio culturale</p>	<p>Recuperare le aree degradate</p>	▲	<p>L'art. 14 La "città policentrica toscana" e il commercio. Definisce le seguenti direttive:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rispetto alle attività commerciali e alla loro collocazione territoriale, come definite all'articolo 1, comma 2, della legge regionale 10 febbraio 2005, n. 28 (Codice del Commercio. Testo Unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti), la Regione persegue gli obiettivi di seguito indicati, in quanto criteri di coerenza per gli strumenti della pianificazione territoriale: <ol style="list-style-type: none"> b) la presenza della funzione commerciale nelle aree urbane degradate attraverso la valorizzazione ed il consolidamento delle attività commerciali che vi operano <p>L'art. 31 comma 3 definisce che: ai sensi dell'articolo 143 del D.Lgs. 42/2004, la presente disciplina dei beni paesaggistici è costituita da:</p> <ol style="list-style-type: none"> g) l'individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate e degli altri interventi di valorizzazione, quali risultano dalle "schede dei paesaggi ed individuazione degli obiettivi di qualità" che sono parte degli allegati documentali per la disciplina paesaggistica
	<p>Incentivare il recupero del patrimonio edilizio rurale, evitando incrementi del carico urbanistico nelle zone sprovviste di servizi essenziali e di base</p>	▲	<p>Per il "patrimonio collinare" (art. 20 comma 2), tra le direttive previste nell'art 20 comma:</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Nelle aree di cui all'articolo 20 sono comunque da evitare le tipologie insediative riferibili alle lottizzazioni a scopo edificatorio destinate alla residenza urbana. 3. Nelle more degli adeguamenti dei Piani strutturali ai fini dell'assunzione nei medesimi di una disciplina diretta ad impedire usi impropri o contrari al valore identitario del patrimonio collinare di cui al comma 2 dell'articolo 20, sono da consentire, fatte salve ulteriori limitazioni stabilite dagli strumenti della pianificazione territoriale o dagli atti del governo del territorio, solo interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo, nonché di ristrutturazione edilizia senza cambiamento di destinazione d'uso, né parcellizzazioni delle unità immobiliari in grado di configurare comunque tali mutamenti sul piano sostanziale
<p>Sostegno alla perequazione tra enti locali per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le aree di riconversione industriale aventi esigenze di riqualificazione e ambientale • la localizzazione di infrastrutture pubbliche di rilevante interesse ed elevato 	<p>Elaborare condizioni e regole per un efficace applicazione dello strumento perequativo sia in relazione alla ripartizione degli oneri fra il soggetto pubblico e il proponente sia in relazione alla ripartizione tra i comuni limitrofi dei costi sociali generati dalla realizzazione di infrastrutture di livello sovracomunale</p>	▲	<p>In base all'art. 12 comma 2: le Province, mediante la formulazione e la revisione dei rispettivi strumenti di pianificazione, laddove opportuno ai fini della coerenza al presente Piano di indirizzo territoriale, promuovono, ai sensi dell'articolo 48, comma 4, lettera a) della l.r. 1/2005, ogni possibile pratica di concertazione con le amministrazioni interessate per ottimizzare su scala sovracomunale la pianificazione e la localizzazione degli interventi di trasformazione territoriale anche attivando opportune modalità di perequazione compensativa</p>
	<p>Determinazione di standard qualitativi basati su criteri prestazionali inerenti le dotazioni</p>	◀▶	
<p>COD: AI-08V012</p>	<p>VERS: 10</p>	<p>DATA: 10/07/08</p>	<p>PAGINA: 13</p>

<p>impatto ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> le aree urbane rurali sia centrali sia periferiche le aree di pianura e di montagna 	<p>infrastrutturali e l'efficienza dei servizi alle persone e alle imprese</p>		
	<p>Attivazione di processi di collaborazione su livelli diversi in grado di mettere in relazione i meccanismi di condivisione fiscale con gli strumenti di pianificazione e concertazione territoriale (bilanciare le diverse opportunità di sviluppo); fondi di compensazione, progetti d'area</p>	◄►	
<p>Promozione della concertazione istituzionale per realizzare politiche integrate e interdisciplinari di area vasta</p>		▲	<p>Per il "patrimonio collinare" (art. 20 comma 2), tra le prescrizioni previste secondo l'art. 23 comma 4: i Piani territoriali di coordinamento provinciale indicano gli ambiti intercomunali e interprovinciali ove per la realizzazione dei nuovi impegni di suolo si renda necessario un accordo di pianificazione tra i comuni per ottimizzare le scelte localizzative e per definire modalità di perequazione intercomunale</p>
<p>Definizione di politiche indirizzate alla riduzione dei rifiuti, all'incremento della raccolta differenziata</p>		▲	<p>Tra le prescrizioni previste per "la presenza industriale" l'art. 19 comma 1 afferma che:</p> <p>a) gli insediamenti di attività produttive manifatturiere e di attività ad esse correlate consentono la piena riutilizzabilità delle aree e la riconversione industriale, perseguono il risparmio delle risorse idriche ed energetiche, l'utilizzazione di energie rinnovabili, la riduzione della produzione di rifiuti e la riutilizzazione ed il riciclaggio dei materiali;</p> <p>e) ai sensi del regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 9 febbraio 2007 n. 2/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 37, comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 - Norme per il governo del territorio – Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti), vanno prescritte soluzioni progettuali di qualità funzionale ed estetica, che prevedano l'inserimento di arredi urbani e vegetazionali nei comparti interessati e che riducano il fabbisogno energetico ed idrico, incrementando l'utilizzazione di energie e risorse idriche rinnovabili, e che consentano la riduzione della produzione di rifiuti, migliorino la gestione degli stessi agevolando il recupero ed il riciclaggio interno dei materiali, ivi compresi gli imballaggi, e dotando gli insediamenti di strutture per un'efficiente raccolta differenziata</p>

Tabella 2-2 – Verifica di coerenza con il Piano Energetico Regionale (PIER)

Obiettivi	Azioni	Coerenza	Obiettivi degli altri pertinenti piani
<p>Preservazione del paesaggio, del patrimonio culturale e dell'ambiente nella consapevolezza che il benessere individuale e sociale non può</p>		◄►	
<p>COD: AI-08V012</p>	<p>VERS: 10</p>		<p>DATA: 10/07/08</p> <p>PAGINA: 14</p>

prescindere dalla tutela di tali aspetti			
	Favorire una crescita equilibrata degli insediamenti, prevedendo una adeguata accessibilità e definendo le specifiche vocazioni dei territori	◄►	
	Valorizzare il legame tra territorio e produzione	◄►	
	Riqualificare e ottimizzare gli insediamenti industriali esistenti	◄►	
Miglioramento della qualità complessiva del contesto ambientale	Potenziare la mobilità sostenibile delle persone e delle merci	▲	<p>Tra gli obiettivi del PIER troviamo (2.4): “l’aumento dell’efficienza energetica e ambientale nell’uso dei combustibili fossili, aumento dell’offerta e differenziazione negli approvvigionamenti”, da raggiungere tramite l’aumento dell’efficienza degli usi energetici nel sistema della mobilità con la diffusione dei carburanti con i migliori rendimenti energetici ed ambientali quali metano, GPL ecc..</p> <p>Questo obiettivo deve essere raggiunto attraverso una politica che porti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stabilizzare al livello attuale (un valore assoluto) il numero degli spostamenti su mezzo privato; • promuovere l’incremento del numero di passeggeri trasportati con i mezzi pubblici • favorire lo sviluppo degli spostamenti in bici (ad un tasso superiore all’incremento della mobilità). <p>In sostanza agli incrementi di mobilità dovrà sostanzialmente fare fronte il servizio pubblico con un aumento di passeggeri trasportati pari a + 70% al 2010</p>
Riduzione della pressione antropica, del consumo delle risorse territoriali ed energetiche e dei carichi inquinanti	<p>Definire politiche per la gestione integrata delle risorse con particolare riguardo alla sostenibilità degli insediamenti rispetto al ciclo della risorsa idrica</p> <p>Definire le condizioni per la realizzazione sia delle reti ecologiche sia di spazi di rigenerazione e compensazione ambientale</p>	▲	<p>Tra gli obiettivi del PIER troviamo “aumentare l’efficienza energetica e la stabilizzazione del consumo di energia”(2.2)</p>
	Valorizzare le risorse territoriali, con particolare riguardo a quelle legate alle produzioni agricole di qualità e tipicità	◄►	
Tutela della qualità ambientale	Promuovere la difesa del suolo dai rischi naturali ed antropici con particolare riguardo alla gestione delle problematiche idriche ed idrogeologiche dei territori	◄►	
	Reinterpretare le attività agricole, attraverso lo sviluppo del sistema agricolo e agroalimentare, la manutenzione	◄►	

	idrogeologica-forestale e del territorio	
	Ampliare e consolidare la infrastruttura ecologica e ambientale costituita dal sistema delle risorse naturali, delle aree protette, dei SIC e delle ZPS e la salvaguardia della biodiversità	◀▶
Realizzazione di un sistema territoriale integrato e sostenibile, finalizzato al raggiungimento di un più adeguato equilibrio tra città e territorio limitando i fenomeni di dispersione insediativa e privilegiando la riqualificazione dell'esistente.	Prevedere la realizzazione di nuove edificazioni esclusivamente laddove non siano possibili alternative di riuso; preferendo le localizzazioni facilmente accessibili dal trasporto pubblico	◀▶
	Tutelare e salvaguardare gli spazi periurbani e le aree situate lungo le infrastrutture tecnologiche e di collegamento delle eventuali nuove edificazioni	◀▶
Attenuazione degli impatti acustici e atmosferici derivanti dalla mobilità	Organizzare sistemi integrati di mobilità tramite la definizione di reti di comunicazione materiale e immateriale	◀▶
Gestione integrata e sostenibile degli assetti paesistici e del patrimonio culturale	Recuperare le aree degradate	◀▶
	Incentivare il recupero del patrimonio edilizio rurale, evitando incrementi del carico urbanistico nelle zone sprovviste di servizi essenziali e di base	◀▶
Sostegno alla perequazione tra enti locali per: <ul style="list-style-type: none"> • le aree di riconversione industriale aventi esigenze di riqualificazione ambientale • la localizzazione di infrastrutture pubbliche di rilevante interesse ed elevato impatto ambientale • le aree urbane rurali sia centrali sia periferiche 	Elaborare condizioni e regole per un efficace applicazione dello strumento perequativo sia in relazione alla ripartizione degli oneri fra il soggetto pubblico e il proponente sia in relazione alla ripartizione tra i comuni limitrofi dei costi sociali generati dalla realizzazione di infrastrutture di livello sovracomunale	◀▶
	Determinazione di standard qualitativi basati su criteri prestazionali inerenti le dotazioni infrastrutturali e l'efficienza dei servizi alle persone e alle imprese	◀▶
	Attivazione di processi di collaborazione su livelli diversi in grado di mettere	◀▶

<ul style="list-style-type: none"> le aree di pianura e di montagna 	<p>in relazione i meccanismi di condivisione fiscale con gli strumenti di pianificazione e concertazione territoriale (bilanciare le diverse opportunità di sviluppo); fondi di compensazione, progetti d'area</p>	
<p>Promozione della concertazione istituzionale per realizzare politiche integrate e interdisciplinari di area vasta</p>		◄►
<p>Definizione di politiche indirizzate alla riduzione dei rifiuti, all'incremento della raccolta differenziata</p>		◄►

Tabella 2-3 – Verifica di coerenza con il Piano Regionale Rifiuti

Obiettivi	Azioni	Coerenza	Obiettivi degli altri pertinenti piani
<p>Preservazione del paesaggio, del patrimonio culturale e dell'ambiente nella consapevolezza che il benessere individuale e sociale non può prescindere dalla tutela di tali aspetti</p>		◄►	
<p>Miglioramento della qualità complessiva del contesto ambientale</p>	<p>Favorire una crescita equilibrata degli insediamenti, prevedendo una adeguata accessibilità e definendo le specifiche vocazioni dei territori</p>	◄►	
	<p>Valorizzare il legame tra territorio e produzione</p>	◄►	
	<p>Riqualificare e ottimizzare gli insediamenti industriali esistenti</p>	◄►	
<p>Riduzione della pressione antropica, del consumo delle risorse territoriali ed energetiche e dei carichi inquinanti</p>	<p>Potenziare la mobilità sostenibile delle persone e delle merci</p>	◄►	
	<p>Definire politiche per la gestione integrata delle risorse con particolare riguardo alla sostenibilità degli insediamenti rispetto al ciclo della risorsa idrica</p>	◄►	
	<p>Definire le condizioni per la realizzazione sia delle reti ecologiche sia di spazi di rigenerazione e compensazione ambientale</p>	◄►	
COD: AI-08V012	VERS: 10	DATA: 10/07/08	PAGINA: 17

Tutela della qualità ambientale	Valorizzare le risorse territoriali, con particolare riguardo a quelle legate alle produzioni agricole di qualità e tipicità	◀▶
	Promuovere la difesa del suolo dai rischi naturali ed antropici con particolare riguardo alla gestione delle problematiche idriche ed idrogeologiche dei territori	◀▶
	Reinterpretare le attività agricole, attraverso lo sviluppo del sistema agricolo e agroalimentare, la manutenzione idrogeologica-forestale e del territorio	◀▶
	Ampliare e consolidare la infrastruttura ecologica e ambientale costituita dal sistema delle risorse naturali, delle aree protette, dei SIC e delle ZPS e la salvaguardia della biodiversità	◀▶
Realizzazione di un sistema territoriale integrato e sostenibile, finalizzato al raggiungimento di un più adeguato equilibrio tra città e territorio limitando i fenomeni di dispersione insediativa e privilegiando la riqualificazione dell'esistente.	Prevedere la realizzazione di nuove edificazioni esclusivamente laddove non siano possibili alternative di riuso; preferendo le localizzazioni facilmente accessibili dal trasporto pubblico	◀▶
	Tutelare e salvaguardare gli spazi periurbani e le aree situate lungo le infrastrutture tecnologiche e di collegamento delle eventuali nuove edificazioni	◀▶
Attenuazione degli impatti acustici e atmosferici derivanti dalla mobilità	Organizzare sistemi integrati di mobilità tramite la definizione di reti di comunicazione materiale e immateriale	◀▶
Gestione integrata e sostenibile degli assetti paesistici e del patrimonio culturale	Recuperare le aree degradate	◀▶
	Incentivare il recupero del patrimonio edilizio rurale, evitando incrementi del carico urbanistico nelle zone sprovviste di servizi essenziali e di base	◀▶
Sostegno alla perequazione tra enti locali per: <ul style="list-style-type: none"> le aree di riconversione industriale 	Elaborare condizioni e regole per un efficace applicazione dello strumento perequativo sia in relazione alla ripartizione degli oneri fra il soggetto pubblico e il	◀▶

<p>aventi esigenze di riqualificazione ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> la localizzazione e di infrastrutture pubbliche di rilevante interesse ed elevato impatto ambientale 	<p>proponente sia in relazione alla ripartizione tra i comuni limitrofi dei costi sociali generati dalla realizzazione di infrastrutture di livello sovracomunale</p>		
	<p>Determinazione di standard qualitativi basati su criteri prestazionali inerenti le dotazioni infrastrutturali e l'efficienza dei servizi alle persone e alle imprese</p>	◄►	
<ul style="list-style-type: none"> le aree urbane rurali sia centrali sia periferiche le aree di pianura e di montagna 	<p>Attivazione di processi di collaborazione su livelli diversi in grado di mettere in relazione i meccanismi di condivisione fiscale con gli strumenti di pianificazione e concertazione territoriale (bilanciare le diverse opportunità di sviluppo); fondi di compensazione, progetti d'area</p>	◄►	
<p>Definizione di politiche indirizzate alla riduzione dei rifiuti, all'incremento della raccolta differenziata</p>	▲		<p>Gli obiettivi da raggiungere al 2003 sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> riduzione fino al 15% della produzione media procapite di rifiuti sui livelli del 1997. raccolta differenziata finalizzata al riciclaggio fino al 50% dei rifiuti urbani prodotti. trattamento integrato di tutto il rifiuto residuo. la messa a discarica tal quale di una quantità virtualmente nulla di rifiuti, sia con una ottimizzazione a livello regionale delle fermate degli impianti (anche prevedendo impianti dedicati alla copertura dei fermo-impianti) che con una combinazione di trattamenti termici e biologici. la messa a discarica di una quantità totale di rifiuto inferiore al 10%, fino ad un minimo teorico del 2% grazie a trattamenti di inertizzazione o vetrificazione idonei a consentire il reimpiego in ripristini ambientali e opere edili dei residui di trattamento

Tabella 2-4 – Verifica di coerenza con il Piano Regionale delle Attività Estrattive(PRAER)

Obiettivi	Coerenza	Obiettivi degli altri pertinenti piani
<p>Preservazione del paesaggio, del patrimonio culturale e dell'ambiente nella consapevolezza che il benessere individuale e sociale non può prescindere dalla tutela di tali aspetti</p>	▲	<p>L' Obiettivo 2.1 prevede l' "utilizzo equilibrato e sostenibile delle risorse del territorio", in particolare: (...) l'uso delle risorse estrattive si deve rapportare all'uso, alla tutela e alla valorizzazione delle risorse essenziali del territorio, mediante una attenta localizzazione dei giacimenti e attraverso la definizione di criteri di progettazione dell'attività estrattiva che tengano conto dell'impatto sull'ambiente e sul paesaggio, privilegiando soluzioni tese a un corretto inserimento territoriale anche tramite modalità di escavazione e risistemazione ambientale volte a considerare l'attività estrattiva come un uso transitorio che porterà a riconsegnare il territorio ad una destinazione che tenga conto dei segni culturali che</p>

				l'attività stessa può aver impresso nel paesaggio. In particolare vanno individuate le misure necessarie al corretto inserimento degli interventi di trasformazione del territorio nel contesto paesaggistico, finalizzate allo sviluppo sostenibile delle aree interessate
Miglioramento della qualità complessiva del contesto ambientale	Favorire una crescita equilibrata degli insediamenti, prevedendo una adeguata accessibilità e definendo le specifiche vocazioni dei territori	◄►		
	Valorizzare il legame tra territorio e produzione	◄►		
	Riqualificare e ottimizzare gli insediamenti industriali esistenti	◄►		
	Potenziare la mobilità sostenibile delle persone e delle merci	◄►		
Riduzione della pressione antropica, del consumo delle risorse territoriali ed energetiche e dei carichi inquinanti	Definire politiche per la gestione integrata delle risorse con particolare riguardo alla sostenibilità degli insediamenti rispetto al ciclo della risorsa idrica	◄►		
	Definire le condizioni per la realizzazione sia delle reti ecologiche sia di spazi di rigenerazione e compensazione ambientale	◄►		
Tutela della qualità ambientale	Valorizzare le risorse territoriali, con particolare riguardo a quelle legate alle produzioni agricole di qualità e tipicità	◄►		
	Promuovere la difesa del suolo dai rischi naturali ed antropici con particolare riguardo alla gestione delle problematiche idriche ed idrogeologiche dei territori	▲		L' Obiettivo 2.1 prevede l' "utilizzo equilibrato e sostenibile delle risorse del territorio", in particolare si afferma che la pianificazione e la progettazione dell'attività estrattiva deve essere tesa ad evitare trasformazioni irreversibili delle falde idriche e dell'assetto idrogeologico, incentivando interventi finalizzati al mantenimento o al miglioramento della qualità e quantità delle acque di falda e delle specie vegetali esistenti
	Reinterpretare le attività agricole, attraverso lo sviluppo del sistema agricolo e agroalimentare, la manutenzione idrogeologica-forestale e del territorio	◄►		
	Ampliare e consolidare la infrastruttura ecologica e ambientale costituita dal sistema delle risorse naturali, delle aree protette, dei SIC e delle ZPS e la salvaguardia della biodiversità	▲		
Realizzazione di un sistema territoriale integrato e sostenibile, finalizzato al	Prevedere la realizzazione di nuove edificazioni esclusivamente laddove non siano possibili	◄►		

raggiungimento di un più adeguato equilibrio tra città e territorio limitando i fenomeni di dispersione insediativa e privilegiando la riqualificazione dell'esistente.	alternative di riuso; preferendo le localizzazioni facilmente accessibili dal trasporto pubblico		
	Tutelare e salvaguardare gli spazi periurbani e le aree situate lungo le infrastrutture tecnologiche e di collegamento delle eventuali nuove edificazioni	◄►	
Attenuazione degli impatti acustici e atmosferici derivanti dalla mobilità	Organizzare sistemi integrati di mobilità tramite la definizione di reti di comunicazione materiale e immateriale	◄►	
Gestione integrata e sostenibile degli assetti paesistici e del patrimonio culturale	Recuperare le aree degradate	▲	L' Obiettivo 2.4 prevede "il recupero delle aree escavate", in particolare si afferma che gran parte delle cave dismesse prima dell'entrata in vigore della normativa regionale in materia di cave (l.r. 36/1980 e l.r. 78/1998) non sono state oggetto dei necessari interventi di risistemazione ambientale o di messa in sicurezza e rappresentano pertanto un elemento di degrado del territorio e, a volte, un potenziale pericolo. Il P.R.A.E.R., in coerenza con gli obiettivi della l.r. 78/1998, si propone di risolvere queste criticità incentivando il recupero ambientale delle cave dismesse che presentano elementi di degrado, anche attraverso una parziale utilizzazione ai fini commerciali del materiale che deve essere movimentato nelle operazioni di risistemazione
	Incentivare il recupero del patrimonio edilizio rurale, evitando incrementi del carico urbanistico nelle zone sprovviste di servizi essenziali e di base	◄►	
Sostegno alla perequazione tra enti locali per: <ul style="list-style-type: none"> le aree di riconversione industriale aventi esigenze di riqualificazione ambientale la localizzazioni e di infrastrutture pubbliche di rilevante interesse ed elevato impatto ambientale le aree urbane rurali sia centrali sia periferiche le aree di pianura e di montagna 	Elaborare condizioni e regole per un efficace applicazione dello strumento perequativo sia in relazione alla ripartizione degli oneri fra il soggetto pubblico e il proponente sia in relazione alla ripartizione tra i comuni limitrofi dei costi sociali generati dalla realizzazione di infrastrutture di livello sovracomunale	◄►	
	Determinazione di standard qualitativi basati su criteri prestazionali inerenti le dotazioni infrastrutturali e l'efficienza dei servizi alle persone e alle imprese	◄►	
	Attivazione di processi di collaborazione su livelli diversi in grado di mettere in relazione i meccanismi di condivisione fiscale con gli strumenti di	◄►	

	pianificazione e concertazione territoriale (bilanciare le diverse opportunità di sviluppo); fondi di compensazione, progetti d'area	
Promozione della concertazione istituzionale per realizzare politiche integrate e interdisciplinari di area vasta	◄►	
Definizione di politiche indirizzate alla riduzione dei rifiuti, all'incremento della raccolta differenziata	◄►	

Tabella 2-5 – Verifica di coerenza con il Piano di Tutela Acque

Obiettivi	Azioni	Coerenza	Obiettivi degli altri pertinenti piani
Preservazione del paesaggio, del patrimonio culturale e dell'ambiente nella consapevolezza che il benessere individuale e sociale non può prescindere dalla tutela di tali aspetti		◄►	
Miglioramento della qualità complessiva del contesto ambientale	Favorire una crescita equilibrata degli insediamenti, prevedendo una adeguata accessibilità e definendo le specifiche vocazioni dei territori	◄►	
	Valorizzare il legame tra territorio e produzione	◄►	
	Riqualificare e ottimizzare gli insediamenti industriali esistenti	◄►	
	Potenziare la mobilità sostenibile delle persone e delle merci	◄►	
Riduzione della pressione antropica, del consumo delle risorse territoriali ed energetiche e dei carichi inquinanti	Definire politiche per la gestione integrata delle risorse con particolare riguardo alla sostenibilità degli insediamenti rispetto al ciclo della risorsa idrica	©	Secondo l'art. 5 comma 4: le Province provvedono a: a) effettuare, in conformità alle direttive di cui alla lett. d) di cui al comma 3 che precede, alla revisione della gestione del demanio idrico con modifica del canone in funzione dei consumi effettivi, degli usi e della disponibilità di acque reflue da utilizzare; b) completare il censimento e la caratterizzazione delle derivazioni in atto dei corpi idrici superficiali a portata critica, così come definiti dall'art. 9 comma 3 lett. b), e dei corpi idrici sotterranei a grave deficit di bilancio idrico così come definiti dall'art. 9 comma 3 lett. c) entro il 31.12.2005 per quelli già individuati ed entro 12 mesi dall'individuazione per gli altri

- corpi idrici, imponendo l'installazione, a cura e spese del concessionario, di strumenti di misurazione di portata sulle derivazioni esistenti più significative;
- c) ridurre la captazione assentita alle concessioni di derivazione del 20%, sui corpi idrici superficiali a portata critica e sui corpi idrici sotterranei a grave deficit di bilancio idrico entro il 31.12.2005 per quelli già individuati ed entro 12 mesi dall'individuazione per gli altri corpi idrici; tale limite è ridotto al 10% in caso che siano impiegate acque reflue per una pari quantità. Le predette riduzioni saranno applicate salvo diverse prescrizioni già dettate dalle Autorità di Bacino territorialmente competenti. Per i corpi idrici superficiali a portata critica la situazione di crisi deve essere superata entro 5 anni dalla loro individuazione;
- d) rilasciare le nuove concessioni di derivazione e l'eventuale rinnovo a condizione che vengano installati, a cura e spese del concessionario, gli strumenti di misurazione della portata derivata..

Secondo l'art. 5 comma 5:

nei corpi idrici superficiali a portata critica, nei corpi idrici sotterranei a grave deficit di bilancio idrico ed in quelli interessati da fenomeni di ingressione di acque marine, non possono essere rilasciate nuove concessioni di derivazione, ad eccezione delle concessioni ad uso idropotabile. Qualora siano rilasciate le predette concessioni la Provincia deve ridurre di una pari quantità le concessioni esistenti ad uso non idropotabile.

Infine, secondo l'art. 10 comma 1: concorrono al raggiungimento della tutela quantitativa della risorsa le seguenti ulteriori misure volte a garantire la razionale utilizzazione delle risorse idriche attraverso:

- la costituzione di riserve;
- la riduzione dei consumi;
- il risparmio idrico ed il riutilizzo di acque reflue

	<p>Definire le condizioni per la realizzazione sia delle reti ecologiche sia di spazi di rigenerazione e compensazione ambientale</p>	▲	<p>Secondo l'art. 6 comma 1:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale è necessario che i soggetti competenti assicurino il mantenimento della vegetazione spontanea o il ripristino di vegetazione idonea alle caratteristiche stazionali, nella fascia di almeno 10 metri dalla sponda adiacente i corpi idrici significativi superficiali fluviali, ad eccezione di quei tratti di alveo in cui detto mantenimento e/o ripristino sia sconsigliato per ragioni di sicurezza idraulica o per quei tratti di alveo che attraversano i centri urbani. 2. La suddetta misura deve essere attuata attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • la formazione di corridoi ecologici continui e stabili nel tempo e nello spazio; • l'incremento dell'ampiezza delle aree tampone con funzioni di filtro dei solidi sospesi e degli inquinanti di origine diffusa; • la promozione, sia in sinistra che in destra idrografica, di una fascia di vegetazione riparia comprendente specie arboree, arbustive ed erbacee; • il mantenimento della vegetazione esistente; • la limitazione del taglio della vegetazione posta in alveo ai soli interventi selettivi finalizzati alla funzionalità idraulica; 3. Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale è altresì necessario mantenere e, ove possibile, ripristinare la struttura morfologica dell'ambiente fluviale in modo da garantire una corretta successione ecologica delle facies lotiche e lentiche anche per incrementare l'infiltrazione e conseguentemente favorire gli scambi idrici tra fiume-falda
<p>Tutela della qualità ambientale</p>	<p>Valorizzare le risorse territoriali, con particolare riguardo a quelle legate alle produzioni agricole di qualità e tipicità</p>	◀▶	<p>Il Piano di Tutela Acque stabilisce, per le acque superficiali i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • entro il 2008 deve essere raggiunto lo stato di qualità ambientale (secondo il D.Lgs 152/99) SUFFICIENTE 3 / BUONO 2 • entro il 2016 deve essere raggiunto lo stato di qualità ambientale (secondo il D.Lgs 152/99) BUONO – 2 / ELEVATO 1. <p>Per le acque sotterranee, l'obiettivo è:</p> <ul style="list-style-type: none"> • entro il 2016 deve essere raggiunto lo stato di qualità ambientale (secondo il D.Lgs 152/99) BUONO – 2. <p>Nell'art. 9 comma 4: le Province provvedono a:</p> <ol style="list-style-type: none"> e) incentivare e perseguire i progetti finalizzati a rallentare il deflusso delle acque fluviali: traverse, piccoli e medi invasi collinari, ed in generale tutte quelle opere che consentono la ricarica delle falde; f) incentivare e perseguire i progetti finalizzati a ridurre il deflusso delle acque piovane sul territorio e ad aumentare l'infiltrazione efficace nel sottosuolo, quali il rimboschimento o il recupero dei terreni abbandonati
	<p>Promuovere la difesa del suolo dai rischi naturali ed antropici con particolare riguardo alla gestione delle problematiche idriche ed idrogeologiche dei territori</p>	◀▶	
	<p>Reinterpretare le attività agricole, attraverso lo sviluppo del sistema</p>	◀▶	

	agricolo e agroalimentare, la manutenzione idrogeologica-forestale e del territorio	
	Ampliare e consolidare la infrastruttura ecologica e ambientale costituita dal sistema delle risorse naturali, delle aree protette, dei SIC e delle ZPS e la salvaguardia della biodiversità	◀▶
Realizzazione di un sistema territoriale integrato e sostenibile, finalizzato al raggiungimento di un più adeguato equilibrio tra città e territorio limitando i fenomeni di dispersione insediativa e privilegiando la riqualificazione dell'esistente.	Prevedere la realizzazione di nuove edificazioni esclusivamente laddove non siano possibili alternative di riuso; preferendo le localizzazioni facilmente accessibili dal trasporto pubblico	◀▶
	Tutelare e salvaguardare gli spazi periurbani e le aree situate lungo le infrastrutture tecnologiche e di collegamento delle eventuali nuove edificazioni	◀▶
Attenuazione degli impatti acustici e atmosferici derivanti dalla mobilità	Organizzare sistemi integrati di mobilità tramite la definizione di reti di comunicazione materiale e immateriale	◀▶
Gestione integrata e sostenibile degli assetti paesistici e del patrimonio culturale	Recuperare le aree degradate	◀▶
	Incentivare il recupero del patrimonio edilizio rurale, evitando incrementi del carico urbanistico nelle zone sprovviste di servizi essenziali e di base	◀▶
Sostegno alla perequazione tra enti locali per: <ul style="list-style-type: none"> • le aree di riconversione industriale aventi esigenze di riqualificazione ambientale • la localizzazione di infrastrutture pubbliche di rilevante interesse ed elevato impatto ambientale • le aree urbane rurali sia 	Elaborare condizioni e regole per un efficace applicazione dello strumento perequativo sia in relazione alla ripartizione degli oneri fra il soggetto pubblico e il proponente sia in relazione alla ripartizione tra i comuni limitrofi dei costi sociali generati dalla realizzazione di infrastrutture di livello sovracomunale	◀▶
	Determinazione di standard qualitativi basati su criteri prestazionali inerenti le dotazioni infrastrutturali e l'efficienza dei servizi alle persone e alle imprese	◀▶
	Attivazione di processi di	◀▶

centrali sia periferiche	collaborazione su livelli diversi in grado di mettere in relazione i meccanismi di condivisione fiscale con gli strumenti di pianificazione e concertazione territoriale (bilanciare le diverse opportunità di sviluppo); fondi di compensazione, progetti d'area	
<ul style="list-style-type: none"> le aree di pianura e di montagna 		
Promozione della concertazione istituzionale per realizzare politiche integrate e interdisciplinari di area vasta		◄►
Definizione di politiche indirizzate alla riduzione dei rifiuti, all'incremento della raccolta differenziata		◄►

Tabella 2-6 – Verifica di coerenza con il Piano Stralcio Qualità Acque Fiume Arno

Obiettivi	Azioni	Coerenza	Obiettivi degli altri pertinenti piani
Preservazione del paesaggio, del patrimonio culturale e dell'ambiente nella consapevolezza che il benessere individuale e sociale non può prescindere dalla tutela di tali aspetti		◄►	
Miglioramento della qualità complessiva del contesto ambientale	Favorire una crescita equilibrata degli insediamenti, prevedendo una adeguata accessibilità e definendo le specifiche vocazioni dei territori	◄►	
	Valorizzare il legame tra territorio e produzione	◄►	
	Riquilibrare e ottimizzare gli insediamenti industriali esistenti	◄►	
Riduzione della pressione antropica, del consumo delle risorse territoriali ed energetiche e dei carichi inquinanti	Potenziare la mobilità sostenibile delle persone e delle merci	◄►	
	Definire politiche per la gestione integrata delle risorse con particolare riguardo alla sostenibilità degli insediamenti rispetto al ciclo della risorsa idrica	▲	La direttiva n.3 riguardante la “realizzazione di risparmi idrici” afferma che: nell’ottica di razionalizzare il quadro dei servizi idrici attraverso opportuni provvedimenti pianificatori dedicati alla minimizzazione degli sprechi della risorsa, si ritiene utile agire prioritariamente in termini di prevenzione a scala locale
	Definire le condizioni per la realizzazione sia delle reti ecologiche sia di spazi	◄►	
COD: AI-08V012	VERS: 10	DATA: 10/07/08	PAGINA: 26

	di rigenerazione e compensazione ambientale		
	Valorizzare le risorse territoriali, con particolare riguardo a quelle legate alle produzioni agricole di qualità e tipicità	◀▶	
Tutela della qualità ambientale	Promuovere la difesa del suolo dai rischi naturali ed antropici con particolare riguardo alla gestione delle problematiche idriche ed idrogeologiche dei territori	▲	<p>Secondo l'art. 1: Il piano di bacino del fiume Arno, stralcio "Qualità delle acque", è elaborato a livello di bacino idrografico con suddivisione in sottobacini funzionali.</p> <p>Il piano inoltre opera:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ponendo come obiettivo il raggiungimento e il mantenimento di definiti livelli di qualità dei corpi idrici ricettori, anziché le caratteristiche degli scarichi, come imposti dalla normativa vigente, anche se questa risulta attualmente in fase di evoluzione; • ponendo misure di risanamento e di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, definite mediante analisi dell'impatto antropico e delle condizioni ambientali del bacino; • predisponendo azioni costituite da normative politico - amministrative e tecniche (norme, direttive, raccomandazioni) e criteri gestionali; • predisponendo in particolare direttive unificanti per la acquisizione dei dati nei vari settori che riguardano le acque (monitoraggi); • predisponendo azioni per la riduzione degli apporti inquinanti diffusi e puntuali attraverso programmi finanziari di intervento; • definendo azioni di sostegno al mantenimento del minimo deflusso vitale mediante la modulazione del rilascio idrico dagli invasi, il controllo e la riduzione dei prelievi e degli emungimenti, l'ottimizzazione dei sistemi di utilizzazione e l'introduzione di pratiche colturali corrette; • operando con scadenze temporali differenziate. <p>Gli obiettivi del piano e le scadenze temporali differenziate sono:</p> <p>entro il 2007: completamento degli interventi su tutto il bacino per garantire determinati usi delle acque entro un quadro di generale tutela dei corpi idrici, tenuto conto dello stato di degrado attuale in vaste aree del bacino e del carattere torrentizio del fiume Arno, vincolando i prelievi e i consumi al raggiungimento del minimo deflusso vitale;</p> <p>entro il 2010: raggiungimento dell'obbiettivo imperativo del buono stato chimico, biologico e quantitativo di tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei che elimini le condizioni minaccianti gli ecosistemi.</p> <p>Al raggiungimento e/o al mantenimento di tali obiettivi, come specificato nelle successive norme e direttive, si adopereranno le diverse amministrazioni ed enti competenti alla pianificazione territoriale, alla gestione della risorsa ed alla realizzazione e gestione di opere destinate alla depurazione e distribuzione, gli enti e le strutture preposte al rilascio delle concessioni ed autorizzazioni di prelievo, alla individuazione e repressione degli abusi, al controllo della qualità delle acque.</p> <p>In particolare, secondo la Norma 2</p>

		<p>Ai fini della presente norma e degli obiettivi del piano, per il raggiungimento - mantenimento di livelli di qualità del corpo idrico, superando le normative basate sui limiti di qualità degli scarichi, il fiume Arno è suddiviso in tratti, comprensiva dei sottobacini sottesi, per i quali sono individuati standards di qualità delle acque, come definiti dalle tabelle allegate :</p> <p>Tratto 2 - Da Ponte a Buriano, compresa la Val di Chiana, fino alle prese del potabilizzatore dell' Anconella (Firenze) e tratto urbano fiorentino.</p> <p>Obiettivo a: Il raggiungimento e/o mantenimento, entro l'anno 2003, della classe di qualità A2 per tutto il tratto dell' Arno ed affluenti interessati da prese acquedottistiche.</p> <p>Standard relativo: Tabella 2.</p> <p>Obiettivo b: Riportare, entro l'anno 2007, il tratto cittadino di Firenze ai livelli di qualità stabiliti dalla normativa vigente per le acque di balneazione.</p> <p>Standard relativo: Tabella 3.</p> <p>Tratto 3 - Dalla confluenza del F. Bisenzio allo Scolmatore di Pontedera.</p> <p>Obiettivo a: Il raggiungimento e/o mantenimento, entro l'anno 2007, di una qualità raccomandata delle acque, compatibile ad assicurare l' approvvigionamento per gli usi industriali su questo territorio.</p> <p>Standard relativo: Tabella 4.</p> <p>Obiettivo b: La difesa delle caratteristiche ambientali nelle zone di particolare valore paesaggistico e naturalistico: Padule di Fucecchio e area di Sibolla (Altopascio), entro l'anno 2003</p>
	Reinterpretare le attività agricole, attraverso lo sviluppo del sistema agricolo e agroalimentare, la manutenzione idrogeologica-forestale e del territorio	◀▶
	Ampliare e consolidare la infrastruttura ecologica e ambientale costituita dal sistema delle risorse naturali, delle aree protette, dei SIC e delle ZPS e la salvaguardia della biodiversità	◀▶
Realizzazione di un sistema territoriale integrato e sostenibile, finalizzato al raggiungimento di un più adeguato equilibrio tra città e territorio limitando i fenomeni di dispersione insediativa e privilegiando la riqualificazione dell'esistente.	Prevedere la realizzazione di nuove edificazioni esclusivamente laddove non siano possibili alternative di riuso; preferendo le localizzazioni facilmente accessibili dal trasporto pubblico	◀▶
	Tutelare e salvaguardare gli spazi periurbani e le aree situate lungo le infrastrutture tecnologiche e di collegamento delle eventuali nuove edificazioni	◀▶
Attenuazione degli impatti acustici e	Organizzare sistemi integrati di mobilità	◀▶

atmosferici derivanti dalla mobilità	tramite la definizione di reti di comunicazione materiale e immateriale		
Gestione integrata e sostenibile degli assetti paesistici e del patrimonio culturale	Recuperare le aree degradate	◄►	
	Incentivare il recupero del patrimonio edilizio rurale, evitando incrementi del carico urbanistico nelle zone sprovviste di servizi essenziali e di base	◄►	
Sostegno alla perequazione tra enti locali per: <ul style="list-style-type: none"> • le aree di riconversione industriale aventi esigenze di riqualificazione ambientale • la localizzazione e di infrastrutture pubbliche di rilevante interesse ed elevato impatto ambientale • le aree urbane rurali sia centrali sia periferiche • le aree di pianura e di montagna 	Elaborare condizioni e regole per un efficace applicazione dello strumento perequativo sia in relazione alla ripartizione degli oneri fra il soggetto pubblico e il proponente sia in relazione alla ripartizione tra i comuni limitrofi dei costi sociali generati dalla realizzazione di infrastrutture di livello sovracomunale	◄►	
	Determinazione di standard qualitativi basati su criteri prestazionali inerenti le dotazioni infrastrutturali e l'efficienza dei servizi alle persone e alle imprese	◄►	
	Attivazione di processi di collaborazione su livelli diversi in grado di mettere in relazione i meccanismi di condivisione fiscale con gli strumenti di pianificazione e concertazione territoriale (bilanciare le diverse opportunità di sviluppo); fondi di compensazione, progetti d'area	◄►	
Promozione della concertazione istituzionale per realizzare politiche integrate e interdisciplinari di area vasta		◄►	
Definizione di politiche indirizzate alla riduzione dei rifiuti, all'incremento della raccolta differenziata		◄►	

Tabella 2-7 – Verifica di coerenza con il Piano Assetto Idrogeologico Fiume Arno

Obiettivi	Azioni	Coerenza	Obiettivi degli altri pertinenti piani
COD: AI-08V012	VERS: 10		PAGINA: 29

<p>Preservazione del paesaggio, del patrimonio culturale e dell'ambiente nella consapevolezza che il benessere individuale e sociale non può prescindere dalla tutela di tali aspetti</p>	▲	<p>Secondo l'art. 17 – Aree di interesse archeologico, storico - artistico e paesaggistico: per le aree di interesse archeologico, storico - artistico e paesaggistico ricadenti nel territorio del bacino del fiume Arno, le norme dettate dal PAI devono essere coordinate con la disciplina contenuta nel decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio” e con gli strumenti di governo del territorio.</p> <p>Le autorità competenti provvedono a censire i beni culturali ed ambientali presenti nelle aree a pericolosità e rischio idrogeologico, individuandone l'esatta localizzazione spaziale ed evidenziando i sistemi di relazione dei singoli beni culturali con il contesto territoriale. Provvedono, altresì, a promuovere un'efficace azione di salvaguardia, potendo prevedere l'acquisizione di aree e/o immobili contermini al bene necessari alla sua messa in sicurezza</p>	
<p>Miglioramento della qualità complessiva del contesto ambientale</p>	<p>Favorire una crescita equilibrata degli insediamenti, prevedendo una adeguata accessibilità e definendo le specifiche vocazioni dei territori</p>	◀▶	
	<p>Valorizzare il legame tra territorio e produzione</p>	◀▶	
	<p>Riqualificare e ottimizzare gli insediamenti industriali esistenti</p>	◀▶	
	<p>Potenziare la mobilità sostenibile delle persone e delle merci</p>	◀▶	
<p>Riduzione della pressione antropica, del consumo delle risorse territoriali ed energetiche e dei carichi inquinanti</p>	<p>Definire politiche per la gestione integrata delle risorse con particolare riguardo alla sostenibilità degli insediamenti rispetto al ciclo della risorsa idrica</p>	◀▶	
	<p>Definire le condizioni per la realizzazione sia delle reti ecologiche sia di spazi di rigenerazione e compensazione ambientale</p>	▲	<p>In base all'art. 20, le azioni di cui al presente articolo, oltre a perseguire la mitigazione della pericolosità idrogeologica del territorio, devono essere informate ai seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conservazione e creazione di corridoi biologici atti a garantire il libero movimento degli organismi ed evitare l'isolamento e la conseguente estinzione di popolazioni animali
<p>Tutela della qualità ambientale</p>	<p>Valorizzare le risorse territoriali, con particolare riguardo a quelle legate alle produzioni agricole di qualità e tipicità</p>	◀▶	
	<p>Promuovere la difesa del suolo dai rischi naturali ed antropici con particolare riguardo alla gestione delle problematiche idriche ed idrogeologiche dei territori</p>	▲	<p>In base all'art. 13 – Riordino del vincolo idrogeologico: le Regioni e le Province, ai sensi della lettera p) dell'art. 3 della legge 183/1989, in sede di riordino del vincolo idrogeologico, recepiscono, anche attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, per le finalità di assetto geomorfologico e di assetto idraulico del presente Piano, gli elaborati tecnici di seguito elencati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. perimetrazione delle aree con pericolosità da fenomeni geomorfologici di versante in scala 1:25.000; 2. perimetrazione delle aree con pericolosità da frana

			<p>derivate dall'inventario dei fenomeni franosi in scala 1:10.000.</p> <p>In base all'art. 20: le azioni del PAI hanno l'obiettivo di promuovere la manutenzione del territorio e le opere di difesa, quali elementi essenziali per assicurare il progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza e della qualità ambientale. Ciò avviene attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi strutturali volti a garantire la riduzione di pericolosità del territorio; <p>In particolare costituiscono finalità primarie quelle inerenti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • garantire buone condizioni di assetto idrogeologico del territorio, ivi compresa la protezione del suolo da fenomeni di erosione accelerata e instabilità; • garantire la piena funzionalità delle opere di difesa finalizzate alla sicurezza idraulica e geomorfologica; • privilegiare condizioni di uso del suolo, che favoriscano il miglioramento della stabilità dei versanti e delle condizioni di assetto idrogeologico; • favorire il perseguimento della sicurezza idrogeologica anche attraverso l'incentivazione delle rilocalizzazioni ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.L. 180/1998
	<p>Reinterpretare le attività agricole, attraverso lo sviluppo del sistema agricolo e agroalimentare, la manutenzione idrogeologica-forestale e del territorio</p>	◄►	
	<p>Ampliare e consolidare la infrastruttura ecologica e ambientale costituita dal sistema delle risorse naturali, delle aree protette, dei SIC e delle ZPS e la salvaguardia della biodiversità</p>	▲	<p>In base all'art. 20, le azioni di cui al presente articolo, oltre a perseguire la mitigazione della pericolosità idrogeologica del territorio, devono essere informate ai seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • protezione e recupero dei biotopi locali e delle specie rare ed endemiche, attraverso le opportune valutazioni in sede progettuale e ponendo in opera adeguate precauzioni durante la fase di cantiere; • diversità morfologica atta a preservare una biocenosi il più possibile ricca e diversificata, nella valutazione complessiva che l'eterogeneità morfologica dell'habitat costituisce il valore essenziale ai fini della biodiversità; • conservazione e, ovunque possibile, miglioramento delle condizioni di naturalità dei corsi d'acqua, previa analisi dei rapporti funzionali tra l'ecosistema ripario e quello terrestre, interventi di riqualificazione ambientale e di conservazione e messa a dimora di specie compatibili con la buona officiosità, la sicurezza e la manutenzione dell'alveo; • conservazione e, ovunque possibile, miglioramento delle condizioni di naturalità dei versanti
<p>Realizzazione di un sistema territoriale integrato e sostenibile, finalizzato al raggiungimento di un più adeguato equilibrio tra città e territorio limitando i fenomeni di dispersione insediativa</p>	<p>Prevedere la realizzazione di nuove edificazioni esclusivamente laddove non siano possibili alternative di riuso; preferendo le localizzazioni facilmente accessibili dal trasporto pubblico</p>	◄►	

e privilegiando la riqualificazione dell'esistente.	Tutelare e salvaguardare gli spazi periurbani e le aree situate lungo le infrastrutture tecnologiche e di collegamento delle eventuali nuove edificazioni	◄►
Attenuazione degli impatti acustici e atmosferici derivanti dalla mobilità	Organizzare sistemi integrati di mobilità tramite la definizione di reti di comunicazione materiale e immateriale	◄►
Gestione integrata e sostenibile degli assetti paesistici e del patrimonio culturale	Recuperare le aree degradate	◄►
	Incentivare il recupero del patrimonio edilizio rurale, evitando incrementi del carico urbanistico nelle zone sprovviste di servizi essenziali e di base	◄►
Sostegno alla perequazione tra enti locali per: <ul style="list-style-type: none"> • le aree di riconversione industriale aventi esigenze di riqualificazione ambientale • la localizzazione di infrastrutture pubbliche di rilevante interesse ed elevato impatto ambientale • le aree urbane rurali sia centrali sia periferiche • le aree di pianura e di montagna 	Elaborare condizioni e regole per un efficace applicazione dello strumento perequativo sia in relazione alla ripartizione degli oneri fra il soggetto pubblico e il proponente sia in relazione alla ripartizione tra i comuni limitrofi dei costi sociali generati dalla realizzazione di infrastrutture di livello sovracomunale	◄►
	Determinazione di standard qualitativi basati su criteri prestazionali inerenti le dotazioni infrastrutturali e l'efficienza dei servizi alle persone e alle imprese	◄►
	Attivazione di processi di collaborazione su livelli diversi in grado di mettere in relazione i meccanismi di condivisione fiscale con gli strumenti di pianificazione e concertazione territoriale (bilanciare le diverse opportunità di sviluppo); fondi di compensazione, progetti d'area	◄►
Promozione della concertazione istituzionale per realizzare politiche integrate e interdisciplinari di area vasta		◄►
Definizione di politiche indirizzate alla riduzione dei rifiuti,		◄►

all'incremento della
raccolta differenziata

Tabella 2-8 – Verifica di coerenza con il Piano Assetto Idrogeologico fiume Reno

Obiettivi	Azioni	Coerenza	Obiettivi degli altri pertinenti piani
Preservazione del paesaggio, del patrimonio culturale e dell'ambiente nella consapevolezza che il benessere individuale e sociale non può prescindere dalla tutela di tali aspetti		◄►	
Miglioramento della qualità complessiva del contesto ambientale	Favorire una crescita equilibrata degli insediamenti, prevedendo una adeguata accessibilità e definendo le specifiche vocazioni dei territori	◄►	
	Valorizzare il legame tra territorio e produzione	◄►	
	Riqualificare e ottimizzare gli insediamenti industriali esistenti	◄►	
	Potenziare la mobilità sostenibile delle persone e delle merci	◄►	
Riduzione della pressione antropica, del consumo delle risorse territoriali ed energetiche e dei carichi inquinanti	Definire politiche per la gestione integrata delle risorse con particolare riguardo alla sostenibilità degli insediamenti rispetto al ciclo della risorsa idrica	◄►	
	Definire le condizioni per la realizzazione sia delle reti ecologiche sia di spazi di rigenerazione e compensazione ambientale	▲	
Tutela della qualità ambientale	Valorizzare le risorse territoriali, con particolare riguardo a quelle legate alle produzioni agricole di qualità e tipicità	◄►	
	Promuovere la difesa del suolo dai rischi naturali ed antropici con particolare riguardo alla gestione delle problematiche idriche ed idrogeologiche dei territori	◄►	<p>Secondo l'art. 2 comma 4 gli interventi previsti dal presente Piano hanno complessivamente le seguenti finalità specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> la sistemazione, la conservazione, il recupero del suolo e la moderazione delle piene nel bacino montano con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico - forestali, idraulico-agrari, di forestazione e di bonifica, anche attraverso processi di recupero naturalistico; la difesa e il consolidamento dei versanti e delle aree instabili, nonché la difesa degli abitati e delle infrastrutture contro i movimenti franosi e altri

		<p>fenomeni di dissesto;</p> <ul style="list-style-type: none"> riduzione della pericolosità del sistema idraulico con riferimento ad eventi di pioggia caratterizzati da tempi di ritorno fino a 200 anni, mediante la realizzazione di opere di regimazione a basso impatto ambientale, il recupero funzionale delle opere nei principali nodi idraulici e di interventi necessari a ridurre l'artificialità del corso d'acqua finalizzati anche al recupero della funzione di corridoio ecologico
<p>Reinterpretare le attività agricole, attraverso lo sviluppo del sistema agricolo e agroalimentare, la manutenzione idrogeologica-forestale e del territorio</p>	<p>©</p>	<p>In base all'art. 13 comma 1: al fine di garantire la conservazione dei suoli, la riduzione dei rischi idrogeologici, la moderazione delle piene e la tutela dell'ambiente, tutti i territori del bacino montano con uso reale agricolo e forestale, anche qualora siano state sospese temporaneamente o permanentemente le lavorazioni, sono soggetti alle seguenti norme:</p> <ol style="list-style-type: none"> Regimazione idrica superficiale: i proprietari ed i conduttori dei terreni devono realizzare una adeguata rete di regimazione delle acque della quale deve essere assicurata manutenzione e piena efficienza; parimenti deve essere mantenuta efficiente, da proprietari e frontisti, la rete scolante generale liberandola dai residui di lavorazione dei terreni e/o di origine vegetale e da eventuali rifiuti. Sorgenti e zone di ristagno idrico: i proprietari ed i conduttori dei terreni, in presenza di sorgenti e di zone di ristagno idrico delle acque superficiali e/o sub-superficiali, devono provvedere al loro convogliamento nel reticolo di scolo attraverso adeguate opere di captazione e drenaggio. Opere idrauliche di consolidamento e di regimazione: le opere di sistemazione superficiale e profonda eseguite con finanziamenti pubblici in nessun caso devono essere danneggiate; i terreni sulle quali insistono tali opere possono essere soggetti a lavorazioni o piantagioni previa autorizzazione rilasciata dagli Enti competenti. Scarpate stradali e fluviali: le scarpate stradali e fluviali non possono essere oggetto di lavorazione agricola. Le scarpate devono essere recuperate dalla vegetazione autoctona locale, facilitando la ricolonizzazione spontanea o ricorrendo alle tecniche dell'ingegneria naturalistica, con preferibile inserimento di compagini erbaceo arbustive. Il bosco, se presente, va mantenuto. Viabilità principale: le lavorazioni agricole adiacenti alle sedi stradali (strade statali, provinciali, comunali) devono mantenere una fascia di rispetto a terreno saldo di almeno metri 3 dal confine stradale. A monte di tale fascia di rispetto, in relazione alla erodibilità dei suoli e all'assetto agronomico degli impianti, deve essere prevista l'apertura di un adeguato canale di raccolta delle acque di scorrimento superficiale (fosso di valle e/o fosso di guardia) e il relativo collegamento con la rete di scolo naturale o artificiale. Qualora sia impossibile la realizzazione di tale canale di raccolta a monte della fascia di rispetto, esso può essere realizzato all'interno della fascia stessa; in tal caso sarà necessario, come opera di presidio, l'impianto di una siepe tra la sede stradale e il canale stesso. Incisioni fluviali: le lavorazioni agricole adiacenti al margine superiore delle incisioni fluviali devono mantenere una fascia di rispetto a terreno saldo non inferiore a metri 1. Viabilità minore: la viabilità poderale, i sentieri, le

			<p>mulattiere e le carrarecce devono essere mantenute idraulicamente efficienti e dotate di cunette, taglia-acque e altre opere consimili, onde evitare la loro trasformazione in collettori di acque superficiali; le lavorazioni agricole del terreno devono mantenere una fascia di rispetto superiore a 1,5 mt.</p> <p>h) Siepi e alberi isolati: nelle lavorazioni agricole dei terreni devono essere rispettati gli alberi isolati e a gruppi, nonché le siepi ed i filari a corredo della rete idrica esistente o in fregio ai limiti confinari, preservandone in particolare l'apparato radicale.</p> <p>i) Aree forestali: l'eliminazione delle aree forestali è sempre vietata. E' fatta eccezione per localizzate necessità legate all'esecuzione di opere di regimazione idrica e di consolidamento dei versanti; in tali aree al termine dei suddetti interventi si dovrà provvedere al ripristino della vegetazione preesistente qualora essa sia compatibile con le opere di bonifica e non costituisca elemento turbativo per l'equilibrio del suolo.</p> <p>j) Utilizzazioni agricole dei territori in dissesto: nei territori interessati da movimenti di massa, per i quali è riconosciuto lo stato di attività e sono verificate le condizioni di rischio da parte degli Enti competenti, le utilizzazioni agrarie devono essere autorizzate dall'Ente competente sulla base di una specifica indagine nella quale deve essere accertata e definita: la compatibilità delle utilizzazioni agrarie e delle tecniche di lavorazione con le condizioni di stabilità delle U.I.E. e dei fenomeni di dissesto nonché l'assenza di rischio per la pubblica incolumità.</p> <p>k) Lavorazioni del terreno: nei territori con pendenze medie dell'unità colturale maggiori del 30%, le azioni a sostegno delle misure agro-ambientali devono essere finalizzate al mantenimento dei suoli a regime sodivo, ovvero alla conversione a usi di tipo forestale e praticoltura estensiva</p>
	<p>Ampliare e consolidare la infrastruttura ecologica e ambientale costituita dal sistema delle risorse naturali, delle aree protette, dei SIC e delle ZPS e la salvaguardia della biodiversità</p>	▲	<p>Secondo l'art. 19, comma:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Le aree demaniali ricadenti all'interno delle aree di cui ai precedenti articoli 15 (alveo attivo) e 18 (fasce di pertinenza fluviale) sono da conservare e valorizzare mediante specifiche azioni di tutela ed intervento quali la realizzazione di parchi fluviali o aree protette. 2. Per la realizzazione di parchi fluviali, aree protette e aree di interesse naturalistico l'Autorità idraulica competente o altri soggetti come previsto dall'art. 11 della legge 83/89, devono acquisire per il progetto preliminare, il parere dell'Autorità di Bacino sulla compatibilità e coerenza con gli obiettivi del presente piano espresso seguendo la procedura di cui al comma 4 dell'art. 24. 3. Le Amministrazioni locali competenti per territorio, singolarmente o consorziate, attuano i progetti di valorizzazione con il coordinamento dall'Autorità di Bacino e secondo le indicazioni contenute nella "Norma di indirizzo per la salvaguardia e la conservazione delle aree demaniali e la costituzione di parchi fluviali e di aree protette" di cui alla delibera n. 1/6 del 14.03.97 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino
<p>Realizzazione di un sistema territoriale integrato e sostenibile, finalizzato al raggiungimento di un</p>	<p>Prevedere la realizzazione di nuove edificazioni esclusivamente laddove non siano possibili alternative di riuso;</p>	◀▶	
<p>COD: AI-08V012</p>	<p>VERS: 10</p>	<p>DATA: 10/07/08</p>	<p>PAGINA: 35</p>

più adeguato equilibrio tra città e territorio limitando i fenomeni di dispersione insediativa e privilegiando la riqualificazione dell'esistente.	preferendo le localizzazioni facilmente accessibili dal trasporto pubblico	
	Tutelare e salvaguardare gli spazi periurbani e le aree situate lungo le infrastrutture tecnologiche e di collegamento delle eventuali nuove edificazioni	◄►
Attenuazione degli impatti acustici e atmosferici derivanti dalla mobilità	Organizzare sistemi integrati di mobilità tramite la definizione di reti di comunicazione materiale e immateriale	◄►
Gestione integrata e sostenibile degli assetti paesistici e del patrimonio culturale	Recuperare le aree degradate	◄►
	Incentivare il recupero del patrimonio edilizio rurale, evitando incrementi del carico urbanistico nelle zone sprovviste di servizi essenziali e di base	◄►
Sostegno alla perequazione tra enti locali per: <ul style="list-style-type: none"> • le aree di riconversione industriale aventi esigenze di riqualificazione ambientale • la localizzazione di infrastrutture pubbliche di rilevante interesse ed elevato impatto ambientale • le aree urbane rurali sia centrali sia periferiche • le aree di pianura e di montagna 	Elaborare condizioni e regole per un efficace applicazione dello strumento perequativo sia in relazione alla ripartizione degli oneri fra il soggetto pubblico e il proponente sia in relazione alla ripartizione tra i comuni limitrofi dei costi sociali generati dalla realizzazione di infrastrutture di livello sovracomunale	◄►
	Determinazione di standard qualitativi basati su criteri prestazionali inerenti le dotazioni infrastrutturali e l'efficienza dei servizi alle persone e alle imprese	◄►
	Attivazione di processi di collaborazione su livelli diversi in grado di mettere in relazione i meccanismi di condivisione fiscale con gli strumenti di pianificazione e concertazione territoriale (bilanciare le diverse opportunità di sviluppo); fondi di compensazione, progetti d'area	◄►
Promozione della concertazione istituzionale per realizzare politiche integrate e interdisciplinari di area		◄►

vasta	
Definizione di politiche indirizzate alla riduzione dei rifiuti, all'incremento della raccolta differenziata	◀▶

Tabella 2-9 – Verifica di coerenza con lo Schema strutturale per l'area metropolitana Firenze - Prato - Pistoia e relative istruzioni tecniche

Obiettivi	Azioni	Coerenza	Obiettivi degli altri pertinenti piani
Preservazione del paesaggio, del patrimonio culturale e dell'ambiente nella consapevolezza che il benessere individuale e sociale non può prescindere dalla tutela di tali aspetti		▲	<p>Secondo l'art. 2 lo Schema Strutturale, ai fini della tutela e della valorizzazione delle risorse ambientali, si prefigge la ricomposizione ed il risanamento del sistema ambientale mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) la ricomposizione del sistema colline pianura fiumi, che forma l'ambiente naturale dell'area metropolitana; b) la ristrutturazione ambientale e funzionale dei sottosistemi elencati, definiti e disciplinati a mezzo delle direttive di cui ai successivi articoli, che specificano tra l'altro gli obiettivi cui riferire gli atti, i piani ed i progetti per ciascun sottosistema; c) la realizzazione delle opere e degli impianti necessari al perseguimento degli obiettivi di cui alle precedenti lettere a) e b), in particolare in materia di smaltimento dei rifiuti solidi, di depurazione e regimazione delle acque
Miglioramento della qualità complessiva del contesto ambientale	Favorire una crescita equilibrata degli insediamenti, prevedendo una adeguata accessibilità e definendo le specifiche vocazioni dei territori	▲	<p>In base all' art 3: lo Schema Strutturale si prefigge il riordino generale e la riqualificazione delle strutture insediative e dei relativi tessuti residenziali, direzionali, misti e produttivi dell'area, da attuare progressivamente a mezzo di interventi volti al miglioramento funzionale ed ambientale. Tale obiettivo si realizza:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) predisponendo le azioni necessarie per dimensionare, specializzare, integrare e distribuire, nel sistema insediativo metropolitano, il complesso delle funzioni urbane direzionali e terziarie di servizio ai residenti ed alle imprese, al fine di eliminare gli eccessi di concentrazione e di disseminazione mediante localizzazioni equilibrate su tutta l'area, convogliando le eventuali eccedenze; b) individuando i tessuti residenziali, misti o produttivi, ed in particolare quelli periferici e/o marginali suscettibili di trasformazioni nel loro impianto strutturale, nelle destinazioni d'uso e/o nelle caratteristiche morfologiche e tipologiche dell'edificato, ai fini di un complessivo miglioramento funzionale e qualitativo; c) attraverso il riordino sistematico della circolazione veicolare e del trasporto pubblico, locale e metropolitano, all'interno dei tessuti centrali e periferici, (con le necessarie integrazioni di tronchi, di svincoli e di aree di sosta, parcheggio e di scambio intermodale), il tutto in coerenza con il sistema principale di circolazione e trasporto dell'area metropolitana indicato dal presente Schema Strutturale al successivo titolo IV; d) attraverso il miglioramento della qualità ambientale degli insediamenti da ottenere mediante

		<p>l'integrazione con le aree destinate alla tutela ed alla valorizzazione ambientale di cui al successivo art. 8, mediante la riqualificazione interna degli insediamenti, nonché mediante la realizzazione delle opere previste negli atti di pianificazione di settore per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'approvvigionamento idrico • lo smaltimento dei rifiuti solidi • lo smaltimento e la depurazione delle acque reflue • la regimazione dell'assetto idraulico
Valorizzare il legame tra territorio e produzione	◀▶	
Riqualificare e ottimizzare gli insediamenti industriali esistenti	▲	<p>L'art. 20 si occupa della "riqualificazione degli insediamenti produttivi" e stabilisce che: obiettivo generale per il riordino degli insediamenti produttivi, specie di quelli raggruppati in lottizzazioni di PRG, è quello di conseguire il maggior rendimento aziendale possibile, mediante la dotazione in ogni area di adeguate infrastrutture e servizi collettivi, garantendo inoltre la migliore accessibilità e la riqualificazione ambientale. Per conseguire questi obiettivi verranno precisate, in sede di specifici piani particolareggiati di riordino, di piani di recupero (obbligatori per la riutilizzazione delle aree industriali dismesse) ovvero di varianti di dettaglio agli strumenti urbanistici ai sensi della LR n. 59 del 1980:</p> <ol style="list-style-type: none"> gli interventi a carattere viario interno ed esterno alle lottizzazioni industriali, con relative aree di sosta e di parcheggio, al fine del miglioramento della circolazione e dell'accessibilità all'area; l'inserimento, all'interno o ai margini delle lottizzazioni industriali, di attrezzature di interesse interaziendale, quali mense, sportelli bancari, punti direzionali e commerciali con mostre di prodotti, etc.; il raffittimento dei contenitori edilizi per l'eliminazione degli spazi inutilizzati, modificando a tale scopo la relativa regolamentazione edilizia e di piano urbanistico; la dotazione di adeguata rete di approvvigionamento idrico energetico e i provvedimenti per la raccolta e distribuzione o riciclaggio dei rifiuti solidi; le operazioni di riqualificazione ambientale (con aree verdi a massa, cinturazioni arboree, illuminazione, segnaletiche, etc.), idonee a fornire una civile immagine ai complessi. <p>Inoltre (...) anche per gli impianti produttivi deve valere la norma, già indicata all'art. 19 per le aree di nuovo impianto di subordinare l'apertura di nuove aree industriali di PRG alla riqualificazione ed al raffittimento delle aree esistenti, dotate di ulteriori capacità insediative</p>
Potenziare la mobilità sostenibile delle persone e delle merci	◀▶	
Riduzione della pressione antropica, del consumo delle risorse territoriali ed energetiche e dei carichi inquinanti	▲	Secondo l'art. 10 il sistema dei parchi fluviali deve costituire elemento di raccordo di tutto il sistema delle aree destinate alla tutela ed alla valorizzazione ambientale, ed in particolare, elemento di continuità e riqualificazione delle zone verdi di frangia e delle zone destinate a verde urbano collettivo, nonché momento centrale dell'azione di adeguamento e ristrutturazione funzionale ed ambientale dell'assetto idraulico dell'intera area secondo gli obiettivi di seguito indicati.
	▲	L'adeguamento e la ristrutturazione funzionale ed ambientale dell'assetto idraulico della pianura si realizza

	<p>ambientale</p>		<p>segundo i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> la formazione di un progetto unitario di assetto idraulico di bacino e di smaltimento delle acque reflue che consenta secondo le indicazioni di cui alle lettere b) e c) che seguono, la massima tutela delle acque e dalle acque; a tal fine, anche nell'ambito della formazione dei progetti direttori, la Giunta regionale promuove l'intesa con gli Enti interessati; la qualificazione e il dimensionamento delle opere e degli impianti della bonifica per rispondere alle esigenze di valorizzazione delle aree da destinare alle attività agricole, di collina e di pianura, nonché alle esigenze di recupero naturale-ambientale dell'intero sistema, anche dal punto di vista del governo delle acque; l'individuazione delle aree da destinare alla dinamica delle acque riducendo il ruolo dalle difese artificiali, ovvero delle aree ove consentire l'espansione dei corsi d'acqua per ridurre lo stato di rischio delle zone da tutelare, utilizzando tali aree come transizione tra le acque ed il resto del territorio, qualificandole dal punto di vista paesaggistico, ambientale e funzionale. <p>Inoltre, per quanto riguarda le aree verdi e le reti ecologiche, l'art. 13 afferma che: l'uso delle aree verdi di frangia e di quelle destinate a verde urbano è finalizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> alla riqualificazione ed alla creazione del verde urbano come struttura di servizio e come equilibratore ambientale; alla ricomposizione delle relazioni e della continuità biotica ed ecologica tra le parti del sistema ambientale complessivo. <p>La progettazione delle zone verdi di frangia dovrà avvenire contestualmente a quella delle aree di frangia urbana di cui all'art. 17 delle presenti norme e tenderà a:</p> <ul style="list-style-type: none"> riqualificare i margini delle edificazioni periferiche anche dal punto di vista ambientale; riqualificare i tessuti urbani disarticolati attraverso la riorganizzazione di servizi all'aperto; individuare aree da realizzare secondo progetti unitari che prevedano la concentrazione e l'ordinata distribuzione dei ricoveri, la dotazione degli impianti, servizi ed arredi, la recinzione e la suddivisione interna utilizzando siepi vive; indicare le essenze da impiegare e le modalità del loro assemblaggio
<p>Tutela della qualità ambientale</p>	<p>Valorizzare le risorse territoriali, con particolare riguardo a quelle legate alle produzioni agricole di qualità e tipicità</p>	<p>▲</p>	<p>Secondo l'art. 12, per il comparto C1 delle aree agricole di pianura dei Comuni di Prato, Poggio a Caiano, Montemurlo, Signa e Campi la disciplina d'uso del territorio attraverso i progetti direttori è finalizzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> alla valorizzazione economica dell'attività agricola
	<p>Promuovere la difesa del suolo dai rischi naturali ed antropici con particolare riguardo alla gestione delle problematiche idriche ed idrogeologiche dei territori</p>	<p>▲</p>	<p>In base all'art. 10: l'adeguamento e la ristrutturazione funzionale ed ambientale dell'assetto idraulico della pianura si realizza seguendo i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> la formazione di un progetto unitario di assetto idraulico di bacino e di smaltimento delle acque reflue che consenta secondo le indicazioni di cui alle lettere b) e c) che seguono, la massima tutela delle acque e dalle acque; a tal fine, anche nell'ambito della formazione dei progetti direttori, la Giunta regionale promuove l'intesa con gli Enti interessati; la qualificazione e il dimensionamento delle opere e degli impianti della bonifica per rispondere alle
<p>COD: AI-08V012</p>	<p>VERS: 10</p>	<p>DATA: 10/07/08</p>	<p>PAGINA: 39</p>

		<p>esigenze di valorizzazione delle aree da destinare alle attività agricole, di collina e di pianura, nonché alle esigenze di recupero naturale-ambientale dell'intero sistema, anche dal punto di vista del governo delle acque;</p> <p>c) l'individuazione delle aree da destinare alla dinamica delle acque riducendo il ruolo dalle difese artificiali, ovvero delle aree ove consentire l'espansione dei corsi d'acqua per ridurre lo stato di rischio delle zone da tutelare, utilizzando tali aree come transizione tra le acque ed il resto del territorio, qualificandole dal punto di vista paesaggistico, ambientale e funzionale</p>
<p>Reinterpretare le attività agricole, attraverso lo sviluppo del sistema agricolo e agroalimentare, la manutenzione idrogeologica-forestale e del territorio</p>	▲	<p>Secondo l'art. 12, per il comparto C1 delle aree agricole di pianura dei Comuni di Prato, Poggio a Caiano, Montemurlo, Signa e Campi la disciplina d'uso del territorio attraverso i progetti direttori è finalizzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla attribuzione all'attività agricola di funzioni integrative e di salvaguardia territoriale in rapporto con le funzioni urbane e con gli assetti ambientali; • alla valorizzazione del patrimonio storico e paesaggistico proprio di tali aree
<p>Ampliare e consolidare la infrastruttura ecologica e ambientale costituita dal sistema delle risorse naturali, delle aree protette, dei SIC e delle ZPS e la salvaguardia della biodiversità</p>	◀▶	
<p>Realizzazione di un sistema territoriale integrato e sostenibile, finalizzato al raggiungimento di un più adeguato equilibrio tra città e territorio limitando i fenomeni di dispersione insediativa e privilegiando la riqualificazione dell'esistente.</p> <p>Prevedere la realizzazione di nuove edificazioni esclusivamente laddove non siano possibili alternative di riuso; preferendo le localizzazioni facilmente accessibili dal trasporto pubblico</p>	▲	<p>Secondo l'art. 17, per le aree di più recente espansione, caratterizzate da tessuti insediativi radi ed informi, e per le aree di frangia, a tessuto poroso e diffuso, oltreché per i filamenti edilizi sviluppatisi lungo direttrici viarie, lo Schema Strutturale indica il riordino funzionale ed ambientale, da conseguire mediante piani urbanistici di dettaglio, da inserire progressivamente nei programmi pluriennali di attuazione.</p> <p>Attraverso tali piani si persegue:</p> <p>a) la ristrutturazione urbanistica delle aree marginali con l'individuazione di elementi strutturali interni, da rafforzare con punti o direttrici di coaguli edilizio-commerciali e con servizi collettivi, oltreché, all'occorrenza, con interventi edilizi volumetricamente significativi;</p> <p>b) una chiara gerarchizzazione della rete viaria interna da riconnettere con la struttura viaria principale;</p> <p>c) la ricomposizione ed il consolidamento dei margini degli insediamenti ed in particolare delle parti più recenti, mediante edilizia pubblica, privata o per servizi atti a creare elementi di continuità che concludano correttamente all'esterno il tessuto edilizio, ovvero mediante definite penetrazioni del verde ambientale di frangia, ottenuto con zone sportive o con masse vegetazionali compatte, o ancora con viali alberati perimetrali per circolazione veicolare di scorrimento e/o ciclabile oppure con semplici cinturazioni arboree e filari lungo il perimetro degli insediamenti. Il tutto al fine di definire con chiarezza topografica e visiva, la delimitazione degli abitati, contestualmente agli adempimenti di cui all'art. 13 riferito al verde di frangia.</p> <p>Ulteriori proliferazioni edilizie, disseminate e sparse, e quelle a carattere filamentoso, lungo assi viari esterni all'abitato, devono essere vietate dalle norme di</p>

			attuazione di piani: quelle esistenti devono essere progressivamente ricompattate, con aggiunte edilizie o di servizi di aree verdi; entro una precisa delimitazione topografica, evitando la saldatura tra nuclei diversi. Inoltre l'art. 19 prevede che: norma generale per tutte le operazioni di espansione di nuovo impianto è la preventiva progettazione esecutiva delle opere infrastrutturali e di urbanizzazione primaria e indotta, in superficie ed in sotterraneo, oltreché di trasporto pubblico, e la loro contabilizzazione, ai fini della definizione degli oneri urbanistici pro quota in sede di obbligatorie convenzioni con gli operatori. Inoltre i Comuni, in sede di definizione dei PPA, subordinano l'utilizzazione delle aree di nuovo impianto alla riqualificazione ed al raffittimento degli insediamenti esistenti, dotati di ulteriori capacità insediative
	Tutelare e salvaguardare gli spazi periurbani e le aree situate lungo le infrastrutture tecnologiche e di collegamento delle eventuali nuove edificazioni	◀▶	
Attenuazione degli impatti acustici e atmosferici derivanti dalla mobilità	Organizzare sistemi integrati di mobilità tramite la definizione di reti di comunicazione materiale e immateriale	◀▶	
	Tutelare gli elementi identitari	◀▶	
	Recuperare le aree degradate	◀▶	
Gestione integrata e sostenibile degli assetti paesistici e del patrimonio culturale	Incentivare il recupero del patrimonio edilizio rurale, evitando incrementi del carico urbanistico nelle zone sprovviste di servizi essenziali e di base	▲	Secondo l'art. 12, per il comparto C1 delle aree agricole di pianura dei Comuni di Prato, Poggio a Caiano, Montemurlo, Signa e Campi nella definizione e nell'adeguamento degli strumenti urbanistici sarà evitato l'ulteriore impegno per funzioni insediative urbane delle aree agricole individuate nella cartografia. Le eventuali eccezioni saranno ammesse per il completamento di sistemi insediativi esistenti soltanto laddove ne sia esplicitamente dimostrata la necessità economica e sociale negli atti deliberativi di adozione e di approvazione
Sostegno alla perequazione tra enti locali per:	Elaborare condizioni e regole per un efficace applicazione dello strumento perequativo sia in relazione alla ripartizione degli oneri fra il soggetto pubblico e il proponente sia in relazione alla ripartizione tra i comuni limitrofi dei costi sociali generati dalla realizzazione di infrastrutture di livello sovracomunale	◀▶	
	Determinazione di standard qualitativi basati su criteri prestazionali inerenti le dotazioni infrastrutturali e l'efficienza dei servizi alle persone e alle imprese	◀▶	

<ul style="list-style-type: none"> le aree urbane rurali sia centrali sia periferiche le aree di pianura e di montagna 	Attivazione di processi di collaborazione su livelli diversi in grado di mettere in relazione i meccanismi di condivisione fiscale con gli strumenti di pianificazione e concertazione territoriale (bilanciare le diverse opportunità di sviluppo); fondi di compensazione, progetti d'area	◄►	
Promozione della concertazione istituzionale per realizzare politiche integrate e interdisciplinari di area vasta		◄►	
Definizione di politiche indirizzate alla riduzione dei rifiuti, all'incremento della raccolta differenziata		◄►	

Tabella 2-10 – Verifica di coerenza con il Piano Provinciale di Sviluppo 2006

Obiettivi	Azioni	Coerenza	Obiettivi degli altri pertinenti piani
Preservazione del paesaggio, del patrimonio culturale e dell'ambiente nella consapevolezza che il benessere individuale e sociale non può prescindere dalla tutela di tali aspetti		▲	<p>Il terzo obiettivo della sezione l' ambiente al servizio dell'uomo, è "tutelare e valorizzare la qualità dell' ambiente". In particolare l' obiettivo di dettaglio per questa finalità riguarda la:</p> <ul style="list-style-type: none"> Pianificazione territoriale, tutela e valorizzazione delle risorse ambientali per il miglioramento della qualità della vita <p>Per quanto riguarda il tema "educazione, cultura, ricerca, formazione per uno sviluppo locale qualificato, competitivo e attrattivo", il terzo tema "Tradurre antiche e nuove modalità di produzione, di offerta e di fruizione culturale in volani di sviluppo territoriale" pone tra gli obiettivi di dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> Valorizzare la rete dei musei; Valorizzare il patrimonio architettonico artistico e librario della provincia
	Favorire una crescita equilibrata degli insediamenti, prevedendo una adeguata accessibilità e definendo le specifiche vocazioni dei territori	◄►	
Miglioramento della qualità complessiva del contesto ambientale	Valorizzare il legame tra territorio e produzione	◄►	
	Riqualificare e ottimizzare gli insediamenti industriali esistenti	◄►	
	Potenziare la mobilità sostenibile delle persone e delle merci	▲	Per quanto riguarda il tema "la mobilità come funzione collettiva e sostenibile", il secondo obiettivo "adeguare l'offerta di trasporti collettivi alle esigenze di cittadini e

			<p>imprese” pone tra le finalità di dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la qualità del sistema di trasporto pubblico su gomma; • Realizzare e rendere ottimale il funzionamento della rete tranviaria; • Completare il sistema ferroviario metropolitano
Riduzione della pressione antropica, del consumo delle risorse territoriali ed energetiche e dei carichi inquinanti	Definire politiche per la gestione integrata delle risorse con particolare riguardo alla sostenibilità degli insediamenti rispetto al ciclo della risorsa idrica	◀▶	
	Definire le condizioni per la realizzazione sia delle reti ecologiche sia di spazi di rigenerazione e compensazione ambientale	◀▶	
Tutela della qualità ambientale	Valorizzare le risorse territoriali, con particolare riguardo a quelle legate alle produzioni agricole di qualità e tipicità	▲	<p>Per quanto riguarda il tema “sviluppo delle attività economiche”, il primo obiettivo “Sostenere i processi di innovazione e di riqualificazione” pone tra le finalità di dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostenere e promuovere le produzioni tipiche di qualità
	Promuovere la difesa del suolo dai rischi naturali ed antropici con particolare riguardo alla gestione delle problematiche idriche ed idrogeologiche dei territori	▲	<p>Per quanto riguarda l’ ambiente al servizio dell’uomo, il quarto degli obiettivi “difendersi dai rischi ambientali” pone tra le finalità di dettaglio</p> <ul style="list-style-type: none"> • la riduzione del rischio idraulico nel Bacino dell’Arno e nel territorio provinciale
	Reinterpretare le attività agricole, attraverso lo sviluppo del sistema agricolo e agroalimentare, la manutenzione idrogeologica-forestale e del territorio	▲	<p>Per quanto riguarda l’ ambiente al servizio dell’uomo, il quinto degli obiettivi “favorire lo sviluppo socio-economico delle aree rurali nel rispetto della tradizione e nella salvaguardia dell’architettura del paesaggio” pone tra le finalità di dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mantenere un adeguato tenore di vita delle popolazioni rurali e migliorare la competitività delle imprese agricole sui mercati; • Riqualificazione e restauro del paesaggio agrario
	Ampliare e consolidare la infrastruttura ecologica e ambientale costituita dal sistema delle risorse naturali, delle aree protette, dei SIC e delle ZPS e la salvaguardia della biodiversità	▲	<p>Per quanto riguarda l’ ambiente al servizio dell’uomo, il terzo obiettivo è “tutelare e valorizzare la qualità dell’ ambiente”. In particolare l’ obiettivo di dettaglio per questa finalità riguarda</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutelare il sistema provinciale di aree protette e delle biodiversità. <p>Per quanto riguarda invece il quinto degli obiettivi “favorire lo sviluppo socio-economico delle aree rurali nel rispetto della tradizione e nella salvaguardia dell’architettura del paesaggio” tra le finalità di dettaglio è prevista la:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conservazione della natura, biodiversità e gestione della fauna e della flora selvatica
Realizzazione di un sistema territoriale integrato e sostenibile, finalizzato al raggiungimento di un più adeguato equilibrio tra città e territorio limitando i fenomeni di dispersione insediativa	Prevedere la realizzazione di nuove edificazioni esclusivamente laddove non siano possibili alternative di riuso; preferendo le localizzazioni facilmente accessibili dal trasporto pubblico	◀▶	

e privilegiando la riqualificazione dell'esistente.	Tutelare e salvaguardare gli spazi periurbani e le aree situate lungo le infrastrutture tecnologiche e di collegamento delle eventuali nuove edificazioni	◄►	
Attenuazione degli impatti acustici e atmosferici derivanti dalla mobilità	Organizzare sistemi integrati di mobilità tramite la definizione di reti di comunicazione materiale e immateriale	◄►	
Gestione integrata e sostenibile degli assetti paesistici e del patrimonio culturale	Recuperare le aree degradate	◄►	
	Incentivare il recupero del patrimonio edilizio rurale, evitando incrementi del carico urbanistico nelle zone sprovviste di servizi essenziali e di base	◄►	
Sostegno alla perequazione tra enti locali per: <ul style="list-style-type: none"> le aree di riconversione industriale aventi esigenze di riqualificazione ambientale la localizzazione di infrastrutture pubbliche di rilevante interesse ed elevato impatto ambientale le aree urbane rurali sia centrali sia periferiche le aree di pianura e di montagna 	Elaborare condizioni e regole per un efficace applicazione dello strumento perequativo sia in relazione alla ripartizione degli oneri fra il soggetto pubblico e il proponente sia in relazione alla ripartizione tra i comuni limitrofi dei costi sociali generati dalla realizzazione di infrastrutture di livello sovracomunale	◄►	
	Determinazione di standard qualitativi basati su criteri prestazionali inerenti le dotazioni infrastrutturali e l'efficienza dei servizi alle persone e alle imprese	◄►	
	Attivazione di processi di collaborazione su livelli diversi in grado di mettere in relazione i meccanismi di condivisione fiscale con gli strumenti di pianificazione e concertazione territoriale (bilanciare le diverse opportunità di sviluppo); fondi di compensazione, progetti d'area	◄►	
Promozione della concertazione istituzionale per realizzare politiche integrate e interdisciplinari di area vasta		▲	<p>Per quanto riguarda l' area tematica: Funzionalità istituzionale e amministrativa, il primo degli obiettivi è quello di adeguare la programmazione alle dimensioni del sistema intercomunale e metropolitano affinché la Provincia sia un efficace centro di coordinamento delle politiche dei Comuni del territorio e il "luogo" della governance dell'area vasta fiorentina. In particolare gli obiettivi di dettaglio per questa finalità sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> sostenere la formazione della città metropolitana; sviluppare la programmazione e la valutazione

		<p>strategica nell'ottica della concertazione e della governance cooperativa;</p> <ul style="list-style-type: none"> sostenere l'azione associata dei piccoli comuni.
Definizione di politiche indirizzate alla riduzione dei rifiuti, all'incremento della raccolta differenziata	▲	<p>Per quanto riguarda l' ambiente al servizio dell'uomo, il secondo degli obiettivi riguarda le "politiche di gestione del ciclo dei rifiuti per la riduzione del loro impatto ambientale". In particolare l' obiettivo di dettaglio per questa finalità riguarda</p> <ul style="list-style-type: none"> l'attuazione del Piano provinciale di gestione dei rifiuti Politiche per migliorare gestione, trattamento e smaltimento dei rifiuti. <p>Secondo invece il terzo obiettivo "tutelare e valorizzare la qualità dell' ambiente", tra gli obiettivi di dettaglio troviamo:</p> <ul style="list-style-type: none"> Sostegno al risparmio energetico e riduzione dei rifiuti

Tabella 2-11 – Verifica di coerenza con il Piano Provinciale dei rifiuti urbani e assimilati

Obiettivi	Azioni	Coerenza	Obiettivi degli altri pertinenti piani
Preservazione del paesaggio, del patrimonio culturale e dell'ambiente nella consapevolezza che il benessere individuale e sociale non può prescindere dalla tutela di tali aspetti		◄►	
Miglioramento della qualità complessiva del contesto ambientale	Favorire una crescita equilibrata degli insediamenti, prevedendo una adeguata accessibilità e definendo le specifiche vocazioni dei territori	◄►	
	Valorizzare il legame tra territorio e produzione	◄►	
	Riqualificare e ottimizzare gli insediamenti industriali esistenti	◄►	
	Potenziare la mobilità sostenibile delle persone e delle merci	◄►	
Riduzione della pressione antropica, del consumo delle risorse territoriali ed energetiche e dei carichi inquinanti	Definire politiche per la gestione integrata delle risorse con particolare riguardo alla sostenibilità degli insediamenti rispetto al ciclo della risorsa idrica	◄►	
	Definire le condizioni per la realizzazione sia delle reti ecologiche sia di spazi di rigenerazione e compensazione ambientale	◄►	
Tutela della qualità	Valorizzare le risorse territoriali, con particolare	◄►	

<p>ambientale</p>	<p>riguardo a quelle legate alle produzioni agricole di qualità e tipicità</p>		
	<p>Promuovere la difesa del suolo dai rischi naturali ed antropici con particolare riguardo alla gestione delle problematiche idriche ed idrogeologiche dei territori</p>	◄►	
	<p>Reinterpretare le attività agricole, attraverso lo sviluppo del sistema agricolo e agroalimentare, la manutenzione idrogeologica-forestale e del territorio</p>	◄►	
	<p>Ampliare e consolidare la infrastruttura ecologica e ambientale costituita dal sistema delle risorse naturali, delle aree protette, dei SIC e delle ZPS e la salvaguardia della biodiversità</p>	◄►	
<p>Realizzazione di un sistema territoriale integrato e sostenibile, finalizzato al raggiungimento di un più adeguato equilibrio tra città e territorio limitando i fenomeni di dispersione insediativa e privilegiando la riqualificazione dell'esistente.</p>	<p>Prevedere la realizzazione di nuove edificazioni esclusivamente laddove non siano possibili alternative di riuso; preferendo le localizzazioni facilmente accessibili dal trasporto pubblico</p>	◄►	
	<p>Tutelare e salvaguardare gli spazi periurbani e le aree situate lungo le infrastrutture tecnologiche e di collegamento delle eventuali nuove edificazioni</p>	◄►	
<p>Attenuazione degli impatti acustici e atmosferici derivanti dalla mobilità</p>	<p>Organizzare sistemi integrati di mobilità tramite la definizione di reti di comunicazione materiale e immateriale</p>	◄►	
<p>Gestione integrata e sostenibile degli assetti paesistici e del patrimonio culturale</p>	<p>Recuperare le aree degradate</p>	◄►	
	<p>Incentivare il recupero del patrimonio edilizio rurale, evitando incrementi del carico urbanistico nelle zone sprovviste di servizi essenziali e di base</p>	◄►	
<p>Sostegno alla perequazione tra enti locali per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le aree di riconversione industriale aventi esigenze di 	<p>Elaborare condizioni e regole per un efficace applicazione dello strumento perequativo sia in relazione alla ripartizione degli oneri fra il soggetto pubblico e il proponente sia in relazione alla ripartizione</p>	◄►	

<p>riqualificazione ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> la localizzazione di 	<p>tra i comuni limitrofi dei costi sociali generati dalla realizzazione di infrastrutture di livello sovracomunale</p>		
<p>infrastrutture pubbliche di rilevante interesse ed elevato impatto ambientale</p>	<p>Determinazione di standard qualitativi basati su criteri prestazionali inerenti le dotazioni infrastrutturali e l'efficienza dei servizi alle persone e alle imprese</p>	◄►	
<ul style="list-style-type: none"> le aree urbane rurali sia centrali sia periferiche le aree di pianura e di montagna 	<p>Attivazione di processi di collaborazione su livelli diversi in grado di mettere in relazione i meccanismi di condivisione fiscale con gli strumenti di pianificazione e concertazione territoriale (bilanciare le diverse opportunità di sviluppo); fondi di compensazione, progetti d'area</p>	◄►	
<p>Promozione della concertazione istituzionale per realizzare politiche integrate e interdisciplinari di area vasta</p>		◄►	
<p>Definizione di politiche indirizzate alla riduzione dei rifiuti, all'incremento della raccolta differenziata</p>		▲	<p>Secondo l'art. 2.1.1 il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Assimilabili - ATO n. 6, (...), si basa su obiettivi e principi ispiratori che possono essere così sintetizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> minimizzare la produzione di rifiuto; massimizzare il recupero e riutilizzo dei rifiuti; ricorrere a forme di gestione della quota residua dei rifiuti che privilegino il recupero di materiale, il risparmio e il recupero di energia e minimizzino gli effetti ambientali delle attività di smaltimento; conseguire, nel rispetto di quanto sopra, la riduzione dei costi di gestione. <p>In particolare, come riduzione dei rifiuti (art. 2.1.1.1) Il Piano Provinciale si propone di stabilizzare la produzione procapite di rifiuti e raggiungere al 2005 una riduzione del 6% rispetto ai livelli di produzione del 1999, passando dalle 465.000 t del 1999 alle 437.000 t previste per il 2005, attraverso le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> riduzione dei consumi di merci a perdere qualora esse siano sostituibili da prodotti utilizzabili più volte; sostegno a forme di consumo e di distribuzione delle merci e all'impiego di prodotti che minimizzino la generazione di rifiuto; riduzione dell'immissione di rifiuti verdi ed organici attraverso la valorizzazione dell'autocompostaggio; riduzione della formazione di rifiuti e della pericolosità degli stessi attraverso l'introduzione di tipologie pulite nei cicli produttivi

Tabella 2-12 – Verifica di coerenza con il Piano Provinciale dei rifiuti speciali

Obiettivi	Azioni	Coerenza	Obiettivi degli altri pertinenti piani
Preservazione del paesaggio, del patrimonio culturale e dell'ambiente nella consapevolezza che il benessere individuale e sociale non può prescindere dalla tutela di tali aspetti		◄►	
Miglioramento della qualità complessiva del contesto ambientale	Favorire una crescita equilibrata degli insediamenti, prevedendo una adeguata accessibilità e definendo le specifiche vocazioni dei territori	◄►	
	Valorizzare il legame tra territorio e produzione	◄►	
	Riqualificare e ottimizzare gli insediamenti industriali esistenti	◄►	
	Potenziare la mobilità sostenibile delle persone e delle merci	◄►	
Riduzione della pressione antropica, del consumo delle risorse territoriali ed energetiche e dei carichi inquinanti	Definire politiche per la gestione integrata delle risorse con particolare riguardo alla sostenibilità degli insediamenti rispetto al ciclo della risorsa idrica	◄►	
	Definire le condizioni per la realizzazione sia delle reti ecologiche sia di spazi di rigenerazione e compensazione ambientale	◄►	
Tutela della qualità ambientale	Valorizzare le risorse territoriali, con particolare riguardo a quelle legate alle produzioni agricole di qualità e tipicità	◄►	
	Promuovere la difesa del suolo dai rischi naturali ed antropici con particolare riguardo alla gestione delle problematiche idriche ed idrogeologiche dei territori	◄►	
	Reinterpretare le attività agricole, attraverso lo sviluppo del sistema agricolo e agroalimentare, la manutenzione idrogeologica-forestale e del territorio	◄►	

	Ampliare e consolidare la infrastruttura ecologica e ambientale costituita dal sistema delle risorse naturali, delle aree protette, dei SIC e delle ZPS e la salvaguardia della biodiversità	◀▶
Realizzazione di un sistema territoriale integrato e sostenibile, finalizzato al raggiungimento di un più adeguato equilibrio tra città e territorio limitando i fenomeni di dispersione insediativa e privilegiando la riqualificazione dell'esistente.	Prevedere la realizzazione di nuove edificazioni esclusivamente laddove non siano possibili alternative di riuso; preferendo le localizzazioni facilmente accessibili dal trasporto pubblico	◀▶
	Tutelare e salvaguardare gli spazi periurbani e le aree situate lungo le infrastrutture tecnologiche e di collegamento delle eventuali nuove edificazioni	◀▶
Attenuazione degli impatti acustici e atmosferici derivanti dalla mobilità	Organizzare sistemi integrati di mobilità tramite la definizione di reti di comunicazione materiale e immateriale	◀▶
Gestione integrata e sostenibile degli assetti paesistici e del patrimonio culturale	Recuperare le aree degradate	◀▶
	Incentivare il recupero del patrimonio edilizio rurale, evitando incrementi del carico urbanistico nelle zone sprovviste di servizi essenziali e di base	◀▶
Sostegno alla perequazione tra enti locali per: <ul style="list-style-type: none"> • le aree di riconversione industriale aventi esigenze di riqualificazione ambientale • la localizzazione di infrastrutture pubbliche di rilevante interesse ed elevato impatto ambientale • le aree urbane rurali sia centrali sia periferiche • le aree di pianura e di 	Elaborare condizioni e regole per un efficace applicazione dello strumento perequativo sia in relazione alla ripartizione degli oneri fra il soggetto pubblico e il proponente sia in relazione alla ripartizione tra i comuni limitrofi dei costi sociali generati dalla realizzazione di infrastrutture di livello sovracomunale	◀▶
	Determinazione di standard qualitativi basati su criteri prestazionali inerenti le dotazioni infrastrutturali e l'efficienza dei servizi alle persone e alle imprese	◀▶
	Attivazione di processi di collaborazione su livelli diversi in grado di mettere in relazione i meccanismi di condivisione fiscale	◀▶

montagna	con gli strumenti di pianificazione e concertazione territoriale (bilanciare le diverse opportunità di sviluppo); fondi di compensazione, progetti d'area		
Promozione della concertazione istituzionale per realizzare politiche integrate e interdisciplinari di area vasta		◄►	
Definizione di politiche indirizzate alla riduzione dei rifiuti, all'incremento della raccolta differenziata		▲	<p>Secondo l'art. 1.4, il Piano provinciale dei rifiuti speciali si propone come obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'indicazione di modalità e processi di riduzione alla fonte della produzione di rifiuti speciali anche pericolosi; • l'innesco di rapporti orizzontali fra industrie e attività economiche diverse, finalizzati a massimizzare le possibilità di recupero reciproco degli scarti prodotti all'interno della Provincia; • l'implementazione e/o la realizzazione di un'impiantistica di gestione finalizzata alla riduzione della pericolosità dei rifiuti speciali anche pericolosi prodotti all'interno della Provincia; • l'implementazione, l'adeguamento e/o la realizzazione di una adeguata impiantistica di smaltimento tesa a minimizzare il trasporto dei rifiuti, a ridurre gli impatti e a offrire servizi economicamente vantaggiosi all'apparato produttivo della Provincia

La verifica di coerenza con il Piano Provinciale di bonifica dei siti inquinati ha portato ad evidenziare una sostanziale indifferenza dei suoi obiettivi rispetto a quelli scelti per la pianificazione territoriale

Tabella 2-13 – Verifica di coerenza con il Piano Provinciale faunistici – venatorio 2006 - 2010

Obiettivi	Azioni	Coerenza	Obiettivi degli altri pertinenti piani
Preservazione del paesaggio, del patrimonio culturale e dell'ambiente nella consapevolezza che il benessere individuale e sociale non può prescindere dalla tutela di tali aspetti		◄►	
Miglioramento della qualità complessiva del contesto ambientale	Favorire una crescita equilibrata degli insediamenti, prevedendo una adeguata accessibilità e definendo le specifiche vocazioni dei territori	◄►	
	Valorizzare il legame tra territorio e produzione	◄►	
	Riqualificare e	◄►	

	ottimizzare gli insediamenti industriali esistenti		
	Potenziare la mobilità sostenibile delle persone e delle merci	◀▶	
Riduzione della pressione antropica, del consumo delle risorse territoriali ed energetiche e dei carichi inquinanti	Definire politiche per la gestione integrata delle risorse con particolare riguardo alla sostenibilità degli insediamenti rispetto al ciclo della risorsa idrica	◀▶	
	Definire le condizioni per la realizzazione sia delle reti ecologiche sia di spazi di rigenerazione e compensazione ambientale	◀▶	
	Valorizzare le risorse territoriali, con particolare riguardo a quelle legate alle produzioni agricole di qualità e tipicità	◀▶	
	Promuovere la difesa del suolo dai rischi naturali ed antropici con particolare riguardo alla gestione delle problematiche idriche ed idrogeologiche dei territori	◀▶	
	Reinterpretare le attività agricole, attraverso lo sviluppo del sistema agricolo e agroalimentare, la manutenzione idrogeologica-forestale e del territorio	◀▶	
Tutela della qualità ambientale	Ampliare e consolidare la infrastruttura ecologica e ambientale costituita dal sistema delle risorse naturali, delle aree protette, dei SIC e delle ZPS e la salvaguardia della biodiversità	▲	<p>Secondo l'art. 3.1.1 gli A.T.C. (Ambiti Territoriali di Caccia) sono identificati (L. 152/92) come i principali organi per l'attuazione delle politiche di governo del territorio a fini faunistico venatori, coinvolgendo, a loro volta, nella gestione e nella conservazione della fauna selvatica anche le categorie a ciò maggiormente interessate: gli agricoltori, gli ambientalisti ed i cacciatori. In particolare gli A.T.C. hanno l'incarico della gestione del territorio a caccia programmata di propria competenza, come previsto dall'articolo 13 della L.R. 3/94. Spetta loro, altresì, il compito della gestione delle Zone di Ripopolamento e Cattura, come sancito dal Protocollo di Affidamento di cui alla Deliberazione di Giunta Provinciale 2002/513. La Provincia stimola gli A.T.C. ad incrementare in tali territori le azioni, previste al comma 4 del succitato articolo 13, finalizzate al monitoraggio, all'incremento e alla tutela delle specie selvatiche e alla difesa delle colture agricole. La Provincia, inoltre, vede di buon auspicio il rafforzamento delle attività di allestimento delle opere di prevenzione dei danni alle colture agricole; nonché la promozione di circoscritte azioni di razionalizzazione del prelievo venatorio per forme di caccia specifiche, in particolare per l'avifauna migratoria delle zone umide.</p> <p>Tra l'Amministrazione Provinciale e gli A.T.C. devono intercorrere continui rapporti di collaborazione, con reciproco scambio di dati ed informazioni. La Provincia</p>

			<p>convoca a tale proposito almeno due riunioni annuali di coordinamento</p> <p>Inoltre, secondo l'art. 5.2.4 gli scopi della gestione delle Oasi (art. 15 della L.R. 3/94) e delle Zone di Protezione (art. 14 della L.R. 3/94) sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> l'investimento di risorse nel coinvolgimento di comunità locali per la valorizzazione, la tutela ed il recupero degli habitat ai fini dell'incremento delle specie di fauna selvatica di rilevante interesse naturalistico e/o venatorio <p>In generale, nel paragrafo 13.1.1 le linee guida stabiliscono che obiettivo principale e predominante per l'Amministrazione Provinciale è la conservazione e l'incremento di tutte le specie autoctone di mammiferi ed uccelli, stanziali e migratori, ovviamente in modo compatibile con il massimo rispetto possibile per le produzioni agricole.</p> <p>Per le specie cacciabili, per le quali si parla di gestione faunistico venatoria, obiettivo secondario è quello di garantire un prelievo venatorio sostenibile ma sempre più soddisfacente e commisurato alle popolazioni presenti</p>
Realizzazione di un sistema territoriale integrato e sostenibile, finalizzato al raggiungimento di un più adeguato equilibrio tra città e territorio limitando i fenomeni di dispersione insediativa e privilegiando la riqualificazione dell'esistente.	Prevedere la realizzazione di nuove edificazioni esclusivamente laddove non siano possibili alternative di riuso; preferendo le localizzazioni facilmente accessibili dal trasporto pubblico	◀▶	
	Tutelare e salvaguardare gli spazi periurbani e le aree situate lungo le infrastrutture tecnologiche e di collegamento delle eventuali nuove edificazioni	◀▶	
Attenuazione degli impatti acustici e atmosferici derivanti dalla mobilità	Organizzare sistemi integrati di mobilità tramite la definizione di reti di comunicazione materiale e immateriale	◀▶	
Gestione integrata e sostenibile degli assetti paesistici e del patrimonio culturale	Recuperare le aree degradate	◀▶	
	Incentivare il recupero del patrimonio edilizio rurale, evitando incrementi del carico urbanistico nelle zone sprovviste di servizi essenziali e di base	◀▶	
<p>Sostegno alla perequazione tra enti locali per:</p> <ul style="list-style-type: none"> le aree di riconversione industriale aventi esigenze di riqualificazione ambientale la localizzazione 	Elaborare condizioni e regole per un efficace applicazione dello strumento perequativo sia in relazione alla ripartizione degli oneri fra il soggetto pubblico e il proponente sia in relazione alla ripartizione tra i comuni limitrofi dei costi sociali generati dalla realizzazione di infrastrutture di livello	◀▶	

di infrastrutture pubbliche di rilevante interesse ed elevato impatto ambientale	sovracomunale		
	Determinazione di standard qualitativi basati su criteri prestazionali inerenti le dotazioni infrastrutturali e l'efficienza dei servizi alle persone e alle imprese	◄►	
<ul style="list-style-type: none"> le aree urbane rurali sia centrali sia periferiche le aree di pianura e di montagna 	Attivazione di processi di collaborazione su livelli diversi in grado di mettere in relazione i meccanismi di condivisione fiscale con gli strumenti di pianificazione e concertazione territoriale (bilanciare le diverse opportunità di sviluppo); fondi di compensazione, progetti d'area	◄►	
Promozione della concertazione istituzionale per realizzare politiche integrate e interdisciplinari di area vasta		◄►	
Definizione di politiche indirizzate alla riduzione dei rifiuti, all'incremento della raccolta differenziata		◄►	

Tabella 2-14 – Verifica di coerenza con il Piano Provinciale dello Sport

Obiettivi	Azioni	Coerenza	Obiettivi degli altri pertinenti piani
Preservazione del paesaggio, del patrimonio culturale e dell'ambiente nella consapevolezza che il benessere individuale e sociale non può prescindere dalla tutela di tali aspetti		◄►	
Miglioramento della qualità complessiva del contesto ambientale	Favorire una crescita equilibrata degli insediamenti, prevedendo una adeguata accessibilità e definendo le specifiche vocazioni dei territori	◄►	
	Valorizzare il legame tra territorio e produzione	◄►	
	Riqualificare e ottimizzare gli insediamenti industriali esistenti	◄►	

	Potenziare la mobilità sostenibile delle persone e delle merci	◄►	
Riduzione della pressione antropica, del consumo delle risorse territoriali ed energetiche e dei carichi inquinanti	Definire politiche per la gestione integrata delle risorse con particolare riguardo alla sostenibilità degli insediamenti rispetto al ciclo della risorsa idrica	◄►	
	Definire le condizioni per la realizzazione sia delle reti ecologiche sia di spazi di rigenerazione e compensazione ambientale	◄►	
Tutela della qualità ambientale	Valorizzare le risorse territoriali, con particolare riguardo a quelle legate alle produzioni agricole di qualità e tipicità	◄►	
	Promuovere la difesa del suolo dai rischi naturali ed antropici con particolare riguardo alla gestione delle problematiche idriche ed idrogeologiche dei territori Vedi azione *: sono praticamente identiche!	◄►	
	Reinterpretare le attività agricole, attraverso lo sviluppo del sistema agricolo e agroalimentare, la manutenzione idrogeologica-forestale e del territorio	◄►	
	Ampliare e consolidare la infrastruttura ecologica e ambientale costituita dal sistema delle risorse naturali, delle aree protette, dei SIC e delle ZPS e la salvaguardia della biodiversità	◄►	
Realizzazione di un sistema territoriale integrato e sostenibile, finalizzato al raggiungimento di un più adeguato equilibrio tra città e territorio limitando i fenomeni di dispersione insediativa e privilegiando la riqualificazione dell'esistente.	Prevedere la realizzazione di nuove edificazioni esclusivamente laddove non siano possibili alternative di riuso; preferendo le localizzazioni facilmente accessibili dal trasporto pubblico	▲	Il Piano, per quanto concerne gli impianti sportivi evidenzia alcune priorità: 1. La qualificazione e valorizzazione delle strutture e degli impianti esistenti e una decisa politica per la piena fruibilità degli impianti stessi attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche e la messa a norma degli impianti esistenti
	Tutelare e salvaguardare gli spazi periurbani e le aree situate lungo le infrastrutture tecnologiche e di collegamento delle eventuali nuove edificazioni	◄►	
Attenuazione degli impatti acustici e atmosferici derivanti	Organizzare sistemi integrati di mobilità tramite la definizione di	◄►	

dalla mobilità	reti di comunicazione materiale e immateriale	
Gestione integrata e sostenibile degli assetti paesistici e del patrimonio culturale	Recuperare le aree degradate	◀▶
	Incentivare il recupero del patrimonio edilizio rurale, evitando incrementi del carico urbanistico nelle zone sprovviste di servizi essenziali e di base	◀▶
Sostegno alla perequazione tra enti locali per:	<ul style="list-style-type: none"> • le aree di riconversione industriale aventi esigenze di riqualificazione ambientale 	◀▶
	<ul style="list-style-type: none"> • la localizzazione di infrastrutture pubbliche di rilevante interesse ed elevato impatto ambientale 	◀▶
	<ul style="list-style-type: none"> • le aree urbane rurali sia centrali sia periferiche • le aree di pianura e di montagna 	◀▶
Promozione della concertazione istituzionale per realizzare politiche integrate e interdisciplinari di area vasta		◀▶
Definizione di politiche indirizzate alla riduzione dei rifiuti, all'incremento della raccolta differenziata		◀▶

Tabella 2-15 – Verifica di coerenza con il Piano di Sviluppo Rurale Locale

Obiettivi	Azioni	Coerenza	Obiettivi degli altri pertinenti piani
Preservazione del paesaggio, del patrimonio culturale e dell'ambiente nella consapevolezza che il benessere individuale e sociale non può prescindere dalla tutela di tali aspetti		▲	Come primo obiettivo, il Piano di Sviluppo Rurale Locale, prevede il sostegno al mantenimento ed al miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica infatti le attività agricole e forestali hanno sostanzialmente contribuito ad interagire con il territorio, aiutando la soluzione di problemi ambientali o paesaggistici causati da fattori extragricoli; inoltre sono state strumento di attuazione di politiche che hanno inteso valorizzare il paesaggio; e hanno saputo dare una risposta positiva e di sviluppo, nei momenti cruciali di transizione economica e tecnologica, alla problematica di produzione sostenibile ed integrata
Miglioramento della qualità complessiva del contesto ambientale	Favorire una crescita equilibrata degli insediamenti, prevedendo una adeguata accessibilità e definendo le specifiche vocazioni dei territori	◄►	
	Valorizzare il legame tra territorio e produzione	◄►	
	Riqualificare e ottimizzare gli insediamenti industriali esistenti	◄►	
	Potenziare la mobilità sostenibile delle persone e delle merci	◄►	
Riduzione della pressione antropica, del consumo delle risorse territoriali ed energetiche e dei carichi inquinanti	Definire politiche per la gestione integrata delle risorse con particolare riguardo alla sostenibilità degli insediamenti rispetto al ciclo della risorsa idrica	◄►	
	Definire le condizioni per la realizzazione sia delle reti ecologiche sia di spazi di rigenerazione e compensazione ambientale	◄►	
Tutela della qualità ambientale	Valorizzare le risorse territoriali, con particolare riguardo a quelle legate alle produzioni agricole di qualità e tipicità	▲	Il Piano di Sviluppo Rurale Locale prevede tra gli obiettivi, il sostegno al mantenimento ed al miglioramento della qualità dei prodotti agricoli primi e/o trasformati. In particolare si incentiva il rafforzamento del legame tra la qualità dei prodotti e le caratteristiche del territorio, con particolare riferimento al momento in cui questo viene recepito dal consumatore. Il terzo obiettivo invece promuove il sostegno al miglioramento della competitività aziendale ed al reddito agricolo, infatti il rafforzamento della competitività dell'impresa agricola garantisce la permanenza del fulcro produttivo nonché della principale forma di insediamento sociale dello spazio rurale. Si rende inoltre necessario sviluppare già nel singolo sistema aziendale l'accesso ad idonei ed evoluti sistemi di certificazione. La condizione di disagio sociale può determinare fenomeni di abbandono ed una conseguente crisi della vitalità delle attività rurali, a prescindere dal

			successo economico che esse possono generare. La ricerca di appropriate misure di sostegno alla fruizione degli spazi rurali, può ridurre queste tendenze, indirizzando gli interventi nelle aree che, per le loro caratteristiche, sono rimaste al margine dei processi di sviluppo
	Promuovere la difesa del suolo dai rischi naturali ed antropici con particolare riguardo alla gestione delle problematiche idriche ed idrogeologiche dei territori	◀▶	
	Reinterpretare le attività agricole, attraverso lo sviluppo del sistema agricolo e agroalimentare, la manutenzione idrogeologica-forestale e del territorio	▲	Il terzo obiettivo prevede sostegno al miglioramento della competitività aziendale ed al reddito agricolo, infatti il rafforzamento della competitività dell'impresa agricola garantisce la permanenza del fulcro produttivo nonché della principale forma di insediamento sociale dello spazio rurale. Si rende inoltre necessario sviluppare già nel singolo sistema aziendale l'accesso ad idonei ed evoluti sistemi di certificazione. La condizione di disagio sociale può determinare fenomeni di abbandono ed una conseguente crisi della vitalità delle attività rurali, a prescindere dal successo economico che esse possono generare. La ricerca di appropriate misure di sostegno alla fruizione degli spazi rurali, può ridurre queste tendenze, indirizzando gli interventi nelle aree che, per le loro caratteristiche, sono rimaste al margine dei processi di sviluppo
	Ampliare e consolidare la infrastruttura ecologica e ambientale costituita dal sistema delle risorse naturali, delle aree protette, dei SIC e delle ZPS e la salvaguardia della biodiversità	◀▶	
Realizzazione di un sistema territoriale integrato e sostenibile, finalizzato al raggiungimento di un più adeguato equilibrio tra città e territorio limitando i fenomeni di dispersione insediativa e privilegiando la riqualificazione dell'esistente.	Prevedere la realizzazione di nuove edificazioni esclusivamente laddove non siano possibili alternative di riuso; preferendo le localizzazioni facilmente accessibili dal trasporto pubblico	◀▶	
	Tutelare e salvaguardare gli spazi periurbani e le aree situate lungo le infrastrutture tecnologiche e di collegamento delle eventuali nuove edificazioni	◀▶	
Attenuazione degli impatti acustici e atmosferici derivanti dalla mobilità	Organizzare sistemi integrati di mobilità tramite la definizione di reti di comunicazione materiale e immateriale	◀▶	
Gestione integrata e sostenibile degli assetti paesistici e del patrimonio culturale	Recuperare le aree degradate	◀▶	
	Incentivare il recupero del patrimonio edilizio rurale, evitando incrementi del carico urbanistico nelle	◀▶	

	zone sprovviste di servizi essenziali e di base	
<p>Sostegno alla perequazione tra enti locali per:</p> <ul style="list-style-type: none"> le aree di riconversione industriale aventi esigenze di riqualificazione ambientale la localizzazione di infrastrutture pubbliche di rilevante interesse ed elevato impatto ambientale le aree urbane rurali sia centrali sia periferiche le aree di pianura e di montagna 	Elaborare condizioni e regole per un efficace applicazione dello strumento perequativo sia in relazione alla ripartizione degli oneri fra il soggetto pubblico e il proponente sia in relazione alla ripartizione tra i comuni limitrofi dei costi sociali generati dalla realizzazione di infrastrutture di livello sovracomunale	◄►
	Determinazione di standard qualitativi basati su criteri prestazionali inerenti le dotazioni infrastrutturali e l'efficienza dei servizi alle persone e alle imprese	◄►
	Attivazione di processi di collaborazione su livelli diversi in grado di mettere in relazione i meccanismi di condivisione fiscale con gli strumenti di pianificazione e concertazione territoriale (bilanciare le diverse opportunità di sviluppo); fondi di compensazione, progetti d'area	◄►
Promozione della concertazione istituzionale per realizzare politiche integrate e interdisciplinari di area vasta		◄►
Definizione di politiche indirizzate alla riduzione dei rifiuti, all'incremento della raccolta differenziata		◄►

Confrontando gli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento con quelli del Piano di emergenza della Provincia di Firenze, non si riscontrano elementi di confrontabilità.

3 Il percorso partecipativo

Nella tabella 3.1 è illustrata il percorso partecipativo che la provincia di Firenze intende adottare per soddisfare le condizioni contenute nel regolamento Dpgr n. 4/R/2007 e Dlgs 152/2006 e successive modifiche.

Tabella 3.1 – Percorso partecipativo

Tempi	Fase procedurale	Materiali prodotti
T0	<p><u>Invio alle autorità della nota di comunicazione di avvio della procedura di valutazione integrata e valutazione ambientale</u> <u>nomina del garante della comunicazione ai sensi dell'art. 19 della LR n. 1/2005</u></p>	<p><u>Nota di comunicazione</u> con indicazione dei riferimenti del garante della comunicazione, nonché del sito internet e del luogo fisico in cui è possibile acquisire/richiedere informazioni e materiali in merito alle procedure di valutazione integrata e valutazione ambientale <u>Documentazione per la valutazione iniziale</u>, ai sensi dell'art. 5 del Dpgr n. 4/R/2007 (quadro analitico per la valutazione integrata, scenari alternativi di piano, fattibilità tecnica, giuridico amministrativa e economico-finanziaria degli obiettivi, coerenza interna ed esterna degli obiettivi, individuazione di idonee forme di partecipazione) <u>Documento di scoping</u> ai sensi dell'art. 13, comma 1, del Dlgs 152/2006 e successive modifiche (impostazione metodologica del Rapporto ambientale)</p>
T1: entro 30 giorni da T0	<p>Osservazioni da parte delle autorità competenti in materia ambientale in merito alla valutazione iniziale e alla fase di <i>scoping</i> (impostazione delle procedure e dei relativi elaborati) (30 gg)</p>	
T2 (parte quando è pronta la documentazione necessaria)	<p>Consultazione/partecipazione del pubblico alla valutazione intermedia (art. 7 del Dpgr n. 4/R/2007 per la Valutazione integrata) e valutazione ambientale (consultazioni ai sensi dell'art. 14 del Dlgs 152/2006 e successive modifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Forum plenario di presentazione della bozza di Piano, della bozza di Rapporto ambientale/Relazione di sintesi, del percorso partecipativo • mese successivo: sviluppo del percorso partecipativo con lavoro di gruppo facilitato (30 gg) 	<p><u>Documentazione</u> per la valutazione intermedia ai sensi dell'art. 7 del Dpgr n. 4/R/2007 Bozza completa di <u>Rapporto ambientale e sintesi non tecnica</u></p>

Tempi	Fase procedurale	Materiali prodotti
T3: entro 60 giorni da T2	Forum plenario di conclusione della procedura Raccolta delle osservazioni (art. 14 comma 3 Dlgs 4/2008), pareri, proposte segnalazioni e contributi (art. 7 comma 2 punto a) del Dpgr n. 4/R/2007)	<u>Relazione di sintesi</u> , ai sensi dell'art. 10 del Dpgr n. 4/R/2007 <u>Rapporto ambientale e sintesi non tecnica</u> , ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 152/2006 e successive modifiche <u>Dichiarazione di sintesi</u> , ai sensi dell'art. 17 del Dlgs 152/2006 e successive modifiche
T4: entro 90 giorni da T3	Istruttoria da parte dell'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente (art. 15 comma 1 Dlgs 4/2008)	<u>Espressione del parere motivato da parte dell'autorità competente (ai sensi del art. 15 del Dlgs 152/2006 e successive modifiche)</u>
T5: successiva a T4	Adozione del Piano	<u>Relazione di sintesi</u> , ai sensi dell'art. 10 del Dpgr n. 4/R/2007, comprensiva delle eventuali modifiche a seguito delle osservazioni di cui al punto T3 <u>Rapporto ambientale</u> , ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 152/2006 e successive modifiche, comprensivo delle eventuali modifiche a seguito delle osservazioni di cui al punto T3 <u>Dichiarazione di sintesi</u> , ai sensi dell'art. 17 del Dlgs 152/2006 e successive modifiche, comprensiva del resoconto del percorso di formazione del piano e degli esiti delle consultazioni <u>Rapporto del garante della comunicazione sull'attività svolta</u> , ai sensi dell'art. 20, comma 2, della legge regionale n. 1/2005
In fase di attuazione del Piano	Monitoraggio degli effetti del Piano	<u>Report di monitoraggio</u>